



COMUNE DI GENOVA

N. 30

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta pubblica del 23 ottobre 2007

VERBALE

CCCLI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE VIAZZI, AI SENSI
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A
"MONUMENTO CRISTOFORO COLOMBO IN
PIAZZA ACQUAVERDE".

VIAZZI (F.I.)

“Questo art. 54 piuttosto semplice non vuole certo essere polemico. Nella discussione sul bilancio 2006 avevo proposto un ordine del giorno che prevedeva la pulitura del monumento a Cristoforo Colombo in Piazza Acquaverde e che era stato approvato.

Ora, se proprio volessi essere polemico, la richiesta era stata fatta per il 2006, anno in cui cadevano le celebrazioni del cinquecentenario della morte di Colombo, quindi siamo un po' in ritardo, comunque apprezzo il fatto che si stia provvedendo proprio in questi giorni alla pulizia del monumento. Tuttavia l'art. 54 era volto ad una visione più ampia: purtroppo la situazione delle due piazze prospicienti alle stazioni ferroviarie non è delle migliori, eppure la maggior parte dei turisti arrivano nella nostra città in treno.

Del resto è il problema di tutte le piazze antistanti le stazioni delle grandi città. Bisogna peraltro ammettere che A.M.T. con la razionalizzazione dei capolinea degli autobus ha svolto un lavoro interessante. Per Piazza Acquaverde forse sarebbe il caso di sfruttare questa occasione della pulizia del monumento per ripensarla un attimo in maniera più degna. Stanno anche per finire i lunghissimi lavori per il trasferimento della Biblioteca Universitaria in Piazza Acquaverde e sarebbe in particolare da rivedere con attenzione tutta la

questione relativa alla zona che è dietro al monumento a Cristoforo Colombo dove sono situati il parcheggio dei taxi e le aiuole.

Nella pulizia del monumento suddetto ho visto che sono stati messi gli aghi per evitare che i piccioni possano alloggiare intorno alla statua. Non erano forse gli elementi che sporcavano di più: purtroppo la frequentazione della piazza specie nelle ore notturne non è all'altezza dell'importanza della piazza stessa e del personaggio che viene celebrato in quel monumento, quindi mi chiedevo se in qualche modo si era pensato di fare al termine dei lavori una pulizia in tutta la piazza o quanto meno dei giardini. Forse basterebbe rimettere a posto qualche panchina, mettersi eventualmente d'accordo coi taxisti per vigilare un po' di più su quella zona che è spesso abbandonata al degrado più assoluto."

ASSESSORE MORGANO

"Consigliere Viazzi, la ringrazio per il suo articolo 54 che tratta un argomento semplice e molto immediato concernente gli aspetti manutentivi e di decoro della città ma sicuramente un tema importante.

Come ricordava, in effetti i tempi per la pulizia della statua sono stati ben più lunghi del previsto, perché abbiamo ricercato in ogni modo nello scorso ciclo modalità, attraverso sponsor, per affrontare le spese di pulitura e sistemazione del monumento. Insieme alla Soprintendenza siamo giunti poi alla soluzione e il lavoro è in corso di completamento. In continuità con l'intervento sul monumento sono stati eseguiti da parte di ASTER degli interventi minimi: è stata riverniciata la ringhiera, sono state potate le siepi e ripulite le palme. Nient'altro per ora è stato previsto, sebbene, come lei giustamente diceva, quella piazza lo meriti.

Ricordo che in Piazza Acquaverde è ancora presente una pensilina A.M.T. del vecchio tipo. Questo perché diverse ipotesi sono state fatte nel passato per l'utilizzo di quella piazza, quindi sicuramente noi dovremo in tempi ragionevolmente brevi decidere come riqualificare la piazza stessa. L'unica decisione che io ho assunto, che non è direttamente connessa alla piazza ma indirettamente lo è, è stata quella di un primissimo intervento per il verde ovvero quando io sono arrivata ho scoperto che era prevista la piantumazione di alcune palme in Via S. Benedetto.

Ora, mi pare che interventi sporadici soprattutto legati al verde non se ne debbano più fare ma invece si debba pensare a soluzioni che diano un segno forte nella nostra città perché lo merita davvero ed è assolutamente indispensabile. Quindi mi sono permessa proprio dialogando con la Facoltà di Architettura di chiedere una collaborazione anche attraverso proposte che possono venire da studi universitari per un adeguato collegamento tra Piazza Acquaverde e Via Adua-Via Buozzi, per la realizzazione di un viale alberato,

nella speranza che questo percorso che può essere riqualificato con il filare di alberi si colleghi con la piazza e adeguatamente all'interno della piazza si trovi un disegno di valorizzazione, tenuto conto peraltro che si aprirà a breve la Biblioteca Universitaria.

Quindi colgo il suo art. 53 proprio come stimolo alla Giunta per stabilire un momento di riflessione sulla piazza. Lo porterò sicuramente all'attenzione della Giunta in modo tale da poter successivamente poi dare un'informazione su quanto potremo prevedere.”

VIAZZI (F.I.)

“Ringrazio sicuramente l'assessore apprezzando in particolar modo la sinergia con la Facoltà di Architettura che è molto importante perché in effetti il rilancio della zona è legato fundamentalmente alla presenza dell'Università in Via Balbi e agli ottimi interventi fatti in Via Balbi che io approvo completamente. In effetti si potrebbe quasi pensare ad una pedonalizzazione della piazza lasciando il libero accesso soltanto ai mezzi pubblici e quindi lasciando anche totalmente libera la zona davanti alla Biblioteca Universitaria. Tuttavia il vero problema è che un'utenza legata esclusivamente al mondo universitario significa avere la piazza quasi vuota al sabato e alla domenica e molto spesso vuota già nelle primissime ore della sera. Sicuramente servirebbe e in tutti i casi, tenuto conto che la gente ama stare nei posti belli il fatto di renderla più bella non potrebbe che renderla più vivibile e frequentata.”

CCCLII

RINVIO DELL'INIZIATIVA CONSILIARE AD
OGGETTO:
INTERPELLANZA 00221/2007/IMI PRESENTATA
DA CONS. LAURO LILLI, IN MERITO
RIDUZIONE QUANTITÀ E VOLUME LIBRI DI
TESTO.

CCCLIII

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DELLA CONSIGLIERA BIGGI, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A "COLLEGAMENTI PUBBLICI I.I.T.".

BIGGI (ULIVO)

“Ho presentato questo art. 54 in quanto, come sappiamo, l'Istituto Italiano di Tecnologie ha realmente le potenzialità per diventare addirittura uno dei più grandi centri d'Europa. Pensiamo soprattutto al campo delle nanobiotecnologie, al campo della robotica, delle neuro-scienze, della ricerca farmaceutica. Ciò può sicuramente costituire un volano per l'economia della nostra città, basti pensare a tutto il campo della sinergia con le piccole e medie imprese che non hanno la possibilità di fare ricerca al loro interno.

Ebbene, noi sappiamo che entro il 2008 il numero dei ricercatori, di scienziati e di tecnici salirà a circa 350-400 persone. Si tratta principalmente di giovani, al di sotto dei 30 anni, moltissimi dei quali stranieri. Costoro non hanno mezzi di locomozione propri e pertanto vorrei porre il problema della viabilità e dei collegamenti affinché l'I.I.T. non resti un'isola nel deserto. Pur essendo tale istituto situato in una sede indubbiamente prestigiosa e in un contesto ambientale piacevole, il problema è quello del collegamento con il resto della città e quindi dei trasferimenti con il centro, nonché del tempo necessario per coprire i tragitti. E' possibile arrivare col treno fino a Bolzaneto, dopodiché al momento i mezzi sono esclusivamente privati.”

ASSESSORE PISSARELLO

“Effettivamente c'è questa necessità di dare stabile collegamento tra l'istituto in questione e la rete del servizio pubblico.

Esiste un comitato del trasporto pubblico finalizzato a monitorare e a lavorare su quelle che sono tutte le situazioni di miglioramento. Di questo abbiamo discusso in uno degli ultimi incontri che abbiamo fatto anche la settimana scorsa, quindi al momento l'ipotesi che viene proposta da A.M.T. e che verrà quindi realizzata, salvo implementazione su un ambito più ampio, è quella della istituzione di un servizio a chiamata “Drinbus” che lavorerà dalle ore 05.45 alle ore 20.15. Il collegamento previsto è tra la stazione di Bolzaneto e la rete urbana ed extraurbana dei mezzi su gomma.

Naturalmente vedremo se questo è sufficiente, ma in prospettiva è comunque necessario pensare ad un vero e proprio servizio di linea. Questo ovviamente va visto in un quadro più generale che non è solo quello di chi lavorerà all'I.I.T. ma anche dei residenti di quell'area che è stata edificata da

poco e non ha tutt'ora uno stabile servizio pubblico organizzato di linea. A.M.T. sta appunto preparando un'ipotesi di linea, del resto lavorare per l'incremento della linea è uno degli obiettivi che mi pongo, che la Giunta si pone tanto è vero che abbiamo messo il trasporto pubblico al centro della mobilità. L'importante è che poi si crei un bacino di effettivi utilizzatori, quindi il lavoro che intendiamo proporre è quello di lavorare sulle famiglie, sui lavoratori, sui ricercatori che saranno impiegati nell'istituto perché ci sia un'effettiva disponibilità all'utilizzo dei mezzi. Questo ritenendo fondamentale il mezzo pubblico ma ritenendo altresì che vada concretamente utilizzato.”

CCCLIV INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE PRATICO', AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A “CHIARIMENTI SU INSTALLAZIONE TELECAMERE IN CORSO SARDEGNA E VIA CANEVARI”.

PRATICO' (A.N.)

“Assessore, siamo nuovamente qui a discutere in merito al problema delle telecamere. Ebbene, io non comprendo bene qual è il criterio in base al quale individuate i vari siti dove installare queste telecamere, ma mi viene da dire che chi decide certe cose non conosca tanto bene la nostra città. Dico questo perché non mi pare tanto opportuno mettere una telecamera in Corso Sardegna dove grava già la servitù del mercato e dove è sentita, pertanto, una grande necessità di posti-auto. Io ho fatto un sopralluogo e posso tranquillamente dire che il tratto dove lei vuole mettere le telecamere eliminerebbe circa 100 posti-auto.

Ormai è chiaro che la Giunta è stata conquistata dal fascino di queste telecamere e allora mettetele pure: il problema è che andranno a discapito dei cittadini genovesi. Tuttavia, considerato che per quanto concerne il mercato di Corso Sardegna c'è una proroga di altri 6 mesi e quindi andremo al 2008, le chiedo gentilmente di sospendere il provvedimento su Corso Sardegna fino al trasferimento del mercato, tenuto conto peraltro dei T.I.R. che parcheggiano in Corso Sardegna occupando il posto di parecchie auto.

ASSESSORE PISSARELLO

“Il punto non è tanto la telecamera quanto la corsia gialla perché è la corsia gialla che dovrebbe migliorare il trasporto pubblico disimpegnando delle

vie di traffico privilegiate. E nel momento in cui la corsia gialla esiste si dovrebbe presumere il rispetto della medesima. Noi a questo punto ci preoccupiamo del non rispetto di una regola che è già posta da tempo. Ora, io faccio sempre un po' fatica a capire il perché la telecamera crea tutta questa preoccupazione quando l'unica cosa che fa la telecamera è guardare. La telecamera in quanto tale non crea nuovi limiti, nuove restrizioni, nuovi impedimenti, ma si limita semplicemente a osservare.

Fatta questa osservazione, raccolgo la raccomandazione che entra un po' più nel merito. Lo spostamento del mercato potrebbe far ripensare a questa riorganizzazione e in questo senso mi impegno a riverificare con i tecnici, fermo restando quello che ho detto prima cioè che la telecamera è un mero occhio, la regola è già posta e la regola dal momento in cui viene posta in genere va rispettata.

Le zone sono congestionate, ce ne rendiamo assolutamente conto, ma lavorare – e questo potrà anche essere un compito degli Uffici della Mobilità – per una migliore organizzazione che in genere si ottiene quando le “Aree blu” cominciano a funzionare potrebbe essere un elemento assai importante per gli abitanti cui il consigliere faceva giustamente riferimento.”

PRATICO' (A.N.)

“Assessore, la ringrazio constatando che il Comune ogni tanto viene incontro alle esigenze dei cittadini.”

ASSESSORE PISSARELLO

“Voglio precisare che, come ho già detto, farò delle verifiche.”

PRATICO' (A.N.)

“Sì, va bene, faccia pure le verifiche necessarie. La prego, quando metterete le telecamere, di fare quanto meno una riunione con i commercianti e i residenti per considerare eventuali parcheggi.”

CCCLV

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE DALLORTO, AI SENSI DEL-
L'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A
"REGOLAMENTAZIONE TRAFFICO IN VIA
CAIROLI".

DALLORTO (VERDI)

“Con questo art. 54 chiedo di sapere quale sia l'attuale regolamentazione e le modalità per il controllo del traffico in Via Cairoli. Capita spesso di transitare per questa via a mattina inoltrata e di constatare che sostanzialmente la via assomiglia ad un infinito parcheggio-merci, nel quale in realtà trovano ospitalità mezzi che sembrano avere poco a vedere con le merci e soprattutto in cui si fa veramente fatica a camminare. Tutto ciò la rende quasi peggiore di una strada aperta al traffico, perché questa – l'assessore me lo confermerà – comunque è una strada chiusa al traffico e quindi pedonale.

Vorrei capire se la situazione è all'attenzione, se è regolamentata, che controlli vengono attuati e se si pensa di cambiare le cose, ricordando che la mia forza politica fu quella che più si espresse contro un'ipotesi di creare un parcheggio sotterraneo in Piazza della Meridiana.”

ASSESSORE PISSARELLO

“L'accesso al Centro Storico è all'attenzione degli Uffici proprio perché la mappa degli accessi al Centro Storico è veramente variegata. La mia deformazione professionale mi ha portato a considerare la necessità di fare un testo unico degli accessi al Centro Storico. In questo senso stiamo lavorando molto con le associazioni dei commercianti e con quelle degli artigiani, che sono i principali soggetti che creano i problemi che adesso il consigliere Dallorto stava indicando, in modo da poter ragionare al fine di regolamentare in maniera coerente i diversi varchi di accesso al Centro Storico. Il professionista mi ha portato a considerare la necessità di fare un testo unico degli accessi al Centro Storico.

Nello specifico di Via Cairoli effettivamente la situazione denunciata espone al fatto che nelle ore soprattutto mattutine (dalle ore 7.00 alle ore 10.00) è consentito il transito a veicoli-merci aventi massa complessiva a pieno carico inferiore a 35 quintali. In quella fascia oraria ci possono essere mezzi di questo tipo che peraltro svolgono anche un servizio fondamentale perché questo è uno dei percorsi di accesso delle merci al Centro Storico e quindi bisogna in qualche modo poterlo prevedere. Così come è prevista la possibilità di accesso per Via Cairoli dalle ore 8.00 alle ore 23.30 per i veicoli di imprese artigianali e commerciali per brevi operazioni di carico e scarico di merci pesanti e

voluminose, nonché per il trasporto di manufatti da consegnare e installare a domicilio.

Queste sono le eccezioni al divieto per i veicoli-merci e tutto questo rientra nel lavoro, che peraltro il consigliere Dallorto ha ben presente ma su cui mi fa piacere ritornare anche perché ogni volta che ho occasione di parlarne con il Consiglio ne sottolineo l'importanza, dei crediti di mobilità: tutte queste iniziative di razionalizzazione devono poi trovare la regola in un buon funzionamento dei crediti di mobilità che dovrebbero indurre un comportamento positivo da parte di tutti coloro che hanno bisogno di entrare nel Centro Storico per commerciare i propri prodotti o per i propri interventi di lavoro artigiano e quindi suscitare da un lato una diminuzione del carico invasivo, testé segnalato, e dall'altro un atteggiamento molto attento agli aspetti ambientali, di inquinamento atmosferico ed acustico, che per gli abitanti del Centro Storico sono spesso veramente un problema.

Quindi tutto quello che riguarda l'accesso al Centro Storico è oggetto di un ragionamento per trovare una regola comune, con particolare attenzione per i veicoli-merci nell'ambito del lavoro dei crediti di mobilità.”

CCCLVI

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEI CONSIGLIERI MUROLO, DELPINO, GRILLO
G., CAMPORA, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL
REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE,
IN MERITO A “RIQUALIFICAZIONE EX AREA
MERCATO CORSO SARDEGNA”.

MUROLO (A.N.)

“Questo art. 54 nasce dall'esposizione fattaci dal Comitato martedì scorso, cui è seguita una Conferenza capigruppo dove sono emerse una quantità di contestazioni fatte dal comitato suddetto. Ebbene, io credo che queste problematiche meritino di essere approfondite in Commissione, tenuto conto peraltro della brevità del tempo concesso per la trattazione dell'articolo 54. Io ho preso nota di quello che ha detto il Comitato e ho presentato insieme con i colleghi Musso e Centanaro un'interpellanza di sei pagine che vorrei leggere, ma al di là dell'art. 54 odierno, io chiedo all'assessore di dichiararsi disponibile col Presidente della commissione per fare urgentemente una Commissione. In quella sede potremo parlare tutti, senza limiti di tempo: credo che valga la pena di farlo.

Entrando comunque nel merito dell'art. 54, faccio riferimento al testo dell'interpellanza di cui sopra di cui leggo uno stralcio: “Premesso che sulla base delle normative vigenti un Project Financing non può modificare i vincoli

del PUC, bensì può esclusivamente prevedere opere ed usi conformi alle destinazioni, prescrizioni e vincoli sanciti dal PUC vigente; premesso che il disposto della Legge Finanziaria 2007 prevede che nelle nuove opere si adottino impianti di energia rinnovabile (vedi anche programma elettorale della Sindaco Marta Vincenzi); premesso che il Piano di Bacino del Torrente Bisagno evidenzia le caratteristiche del territorio in modo estremamente dettagliato ed indica prescrizioni precise a fronte dei rischi, sulle quali non si dovrebbe mai procedere a deroghe; premesso che la normativa sugli standard urbanistici e la legislazione sui beni storici rappresentano indiscutibilmente vincoli non modificabili da parte di un ente privato od anche di un Comune;

Premesso, altresì, che l'area di Corso Sardegna, attualmente occupata dalle attività dei mercati, rappresenta la più ampia zona di trasformazione della Val Bisagno e del Centro Cittadino; premessa la stesura del PRG;

Considerati i vincoli stabiliti dal PUC (ex PRG) ossia che il 75% dell'area – a livello strada di Corso Sardegna – sia destinata ad area verde attrezzata e pedonale, che venga realizzata una Sala Polifunzionale, che siano previsti 300 parcheggi pubblici, che venga garantita la salvaguardia delle costruzioni storiche, che venga garantito un intervento volto alla valorizzazione del tessuto commerciale esistente nella zona, che sia realizzato un passaggio tra Via Toselli e Corso Sardegna, che venga garantito il completamento dell'alberatura lungo tutto Corso Sardegna, che sia prevista una ridotta porzione edificabile per residenze e quindi nuovi volumi;

Considerato anche che a seguito dell'approvazione del PUC (ex PRG) venne approvato dalla Provincia di Genova il Piano di Bacino del torrente Bisagno nel quale si evidenzia che il terreno dell'area in questione è composto da depositi alluvionali recenti e che l'area è a rischio di inondazione.”.

Tralascio a questo punto tutti gli altri punti delle premesse e chiedo di bloccare immediatamente il Bando di Gara in questione che assegna in Project Financing la realizzazione delle progettazioni definitiva ed esecutiva, nonché l'esecuzione e la gestione dell'intera area (per 93 anni), sulla base del progetto vincitore del “Concorso di Idee” che risulta palesemente in contrasto con il PUC, nonché in violazione del disposto della Legge Finanziaria 2007, oltre che confliggere con le disposizioni adottate dalla Soprintendenza e necessitare di deroghe rispetto anche al Piano di Bacino del Torrente Bisagno.

Chiedo, altresì, di mantenere fermi i vincoli fissati dal PUC; di garantire i vincoli sulla “tipologia” dell'edificio prevista dalla Soprintendenza dei Beni culturali; di ottemperare a quanto previsto dal decreto legislativo sugli standard urbanistici mai applicato a Genova; di garantire l'eco-sostenibilità della ristrutturazione dell'opera; di garantire che l'area di Corso Sardegna una volta trasferite le attività mercatali resti di carattere pubblico; di procedere ad una effettiva progettazione partecipata volta non solo a garantire la massima

trasparenza ed il coinvolgimento della cittadinanza, ma anche ad individuare modalità di gestione degli spazi.

Concludo con una domanda che non è contenuta nel testo dell'interpellanza ossia chiedo il motivo per cui in tutti i lavori non si parli della "bonifica amianto" quando sappiamo bene che da quel sito verranno portate via tonnellate di amianto. Domando, inoltre, se non sia necessario che anche in questo caso il Comune garantisca lo smaltimento dell'amianto nei termini previsti dalla legge.

Le domande formulate dal Comitato sono tante e interessanti. Personalmente attendo una risposta ritenendo, come ho già detto all'inizio del mio intervento, che l'argomento possa essere trattato in maniera approfondita solo in sede di Commissione."

DELPINO (COMUNISTI ITALIANI)

"Premetto che questa richiesta di articolo 54 l'avevo già fatta io, la scorsa settimana senza alcun esito. Faccio questo riferimento per dire che probabilmente se avessimo dato corso all'art. 54 poi saremmo andati avanti anche con gli altri strumenti che abbiamo a disposizione per avere una maggiore istruzione della pratica, Commissione consiliare compresa.

Rispetto al documento che c'è stato sottoposto dal collega Murolo, che riprende il documento delle associazioni, io vorrei sottolineare alcuni passaggi. In primo luogo si dice che la delibera con la quale si bandiva il "Concorso di Idee" – che abbiamo approvato quasi tutti – è una delibera contraddittoria rispetto a quanto previsto dal P.U.C.. Credo che sia una cosa grave, me ne faccio carico e mi farò un'autocritica di stampo comunista, magari insieme al collega Gagliardi che comunista non è ma è conoscitore della materia. Questa sarebbe una cosa veramente grave: mi si dice che i metri quadrati di verde o pedonali sarebbero stati drasticamente ridimensionati. Vorrei, pertanto, avere dei chiarimenti in merito.

Inoltre ci sarebbe un'aggravante: non solo avremmo sbagliato in prima istanza ma anche in seconda istanza perché è stato bandito l'appalto e nell'appalto si dice che chi vince avrà per 93 anni la gestione dell'area per una somma che sembra effettivamente non congrua. Ovviamente anche su questo chiedo di avere informazioni.

Infine pregherei tutti di considerare un fatto. Io so che discussioni e assemblee su questo tema a livello di Municipalità ne sono state fatte tante. Ebbene, sarebbe opportuno, quando ci sono trasformazioni di questa portata, stabilire date e luoghi in cui la partecipazione possa essere veramente una partecipazione di massa e non centellinata a poche unità di persone per volta, in modo che onestamente si possano sviscerare tutti i problemi, si mettano insieme compatibilità e bisogni della gente e in qualche modo si trovi un punto

d'accordo. Dico ciò perché nella fattispecie sembrerebbe non sia stato trovato. Ovviamente parlo al condizionale in attesa delle risposte dell'Assessore Margini che saranno sicuramente puntuali."

GRILLO G. (F.I.)

"Il Consiglio Comunale ha approvato un ordine del giorno, a voti unanimi, contestualmente all'approvazione della deliberazione del 22 marzo 2007 relativa al progetto redatto dalla Ditta Rezzani su quest'area, progetto che molto in sintesi prevedeva: sala polivalente per convegni, centro sportivo di quartiere, due asili nido, l'immobile destinato ad ospitare la locale sezione della Polizia municipale, il centro di aggregazione giovanile, una residenza specializzata universitaria, un punto ambulanze, un punto di accesso socio-sanitario, un centro medico tematico, verde attrezzato, impianti sportivi, locali destinati ad ospitare esercizi commerciali, locali destinati a funzione di connettivo urbano, parcheggi pubblici per 302 posti auto, parcheggi pertinenziali per 400 posti auto, locali tecnici 30 unità residenziali private, 393 box di cui 41 di pertinenza.

Questo era il progetto che era stato illustrato.

Con questo ordine del giorno a voti unanimi si proponeva che: "Constato che con lettera del 2 marzo 2007 cittadini residenti in zona hanno inviato osservazioni alla Circoscrizione, infatti c'era una lettera di audizione di proposte della circoscrizione.

Preso atto che il Piano Triennale dei Lavori Pubblici prevede che quest'opera possa essere avviata dal 2009.

Evidenziato, nel documento specificato, il rischio che l'area dal momento in cui sarà trasferito il mercato sino all'inizio dei lavori di cantiere diventi oggetto di incursioni ed occupazione abusive;

SI IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

Per i seguenti adempimenti:

Audire entro settembre 2007 i cittadini e circoscrizioni in merito alla lettera citata in premessa e sugli obiettivi di destinazione dell'area. Poi è pervenuto un ulteriore documento che io non conosco ma che ha sinteticamente già ripreso il collega Murolo per cui a quella lettera probabilmente si aggiunge un documento nuovo oggi. In tutti i casi c'era l'impegno di audire i cittadini e la circoscrizione.

Il documento parlava di audire in sede di competente commissione consiliare e questo non è avvenuto.

Relazionare entro novembre 2007 circa le risultanze conseguenti l'odierna delibera. C'era una delibera quadro di indirizzi, sarà opportuno a novembre rispetto alla data in cui è stata approvata questa delibera fare il punto della situazione.

Informare il Consiglio circa la destinazione d'uso e l'utilizzo dell'area dopo l'intervenuto trasferimento del mercato.

Su questa pratica c'è un ordine del giorno che io ritengo largamente disatteso sul piano dell'informazione visto che poi è stato presentato un documento, a firma dei cittadini, che amplifica le questioni poste antecedentemente a che il Consiglio approvasse la deliberazione.

Concludo dicendo che sarebbe opportuno convocare un'apposita riunione della Commissione consiliare per approfondire sia le questioni strettamente correlate all'ordine del giorno, sia quelle nuove che nel frattempo si sono poste, così come mi sembra di evincere dall'intervento dei colleghi Murolo e Delpino”.

CAMPORA (F.I.)

“I colleghi che mi hanno preceduto hanno detto molto su questo progetto che parte da molto lontano, però credo che, anche a seguito di alcune sollecitazioni ricevute da gruppi di cittadini, possa essere questo il luogo per fare luce su determinati aspetti.

Gli aspetti più importanti sono quelli di vedere se sono state rispettate le norme e i vincoli del PUC; se nella progettazione è stato tenuto conto del fatto che questo sito si trova vicino all'alveo del Bisagno; se sono stati previsti sufficienti spazi sociali per il quartiere. Qualche notizia sul tipo di bando che è stato adottato, quello che prevede una gara ristretta, ed anche sul canone. Sul canone si dice che il promotore abbia offerto la corresponsione annuale di una somma pari a € 60.000,00 annui. Capire come questo canone è stato determinato e qual è la posizione del Comune sul giusto prezzo per quest'area.

Altra domanda è se la nuova Giunta si vuole caratterizzare come la precedente, come una Giunta che ha portato avanti grandi opere di cementificazione, o se vuole prendere una direzione diversa.

Inoltre faccio presente che all'interno del sito del mercato ci sono tre associazioni, Activers, Protezione Civile e Arcat con sede in via Carlo Varese 2/1. Vorrei capire se nella progettazione si terrà conto di avere all'interno di quest'area una per queste associazioni e soprattutto dove verranno ospitate nel periodo necessario per l'esecuzione delle opere”.

CAPPELLO (I.D.V.)

“Si parte da presupposti corretti: la riqualificazione dell’area e l’urbanistica partecipata. Alla luce delle recenti polemiche mi chiedo quanto sia stata veramente partecipata questa urbanistica. Ci sono stati incontri, ci sono state richieste da parte dei cittadini ma poi non so quali sono state inserite all’interno del progetto e quali di queste strutture previste nel progetto preliminare sono state richieste dai cittadini.

Mi riferisco, ad esempio, ai posteggi. Non credo che 1.095 posteggi siano stati richiesti dalla cittadinanza, probabilmente dei posteggi di pertinenza sì, però pensare ad una zona che è centrale con 1.095 posteggi su due piani interrati in una zona che come Piano di bacino è in fascia “A” che prevede la possibilità di fare dei posteggi interrati, crea una serie di problemi dal punto di vista strutturale e della mobilità. E’ vero che la ditta “RIZZANI” in fase di progettazione definitiva dovrà prevedere anche uno studio di mobilità, però possiamo fare tutti gli studi di mobilità che vogliamo ma 1.095 sono veramente tanti in un’area che è già abbastanza urbanizzata.

E’ una zona centrale, non è una zona di posteggi di interscambio che, invece, sarebbero in teoria previsti nella rimessa dell’AMT. Consideriamo questo aspetto. Mi sembra di non aver letto da nessuna parte che all’interno dell’edificio siano previste delle tecnologie ad efficienza energetica. E’ previsto dalla normativa nazionale farle. Chiedo se queste istanze sono state ascoltate.

Circa le unità abitative questa è un’area fortemente urbanizzata quindi mi chiedo se vi è la necessità di 30 o 40 unità abitative.

Appoggio la richiesta dei consiglieri chiedendo un ulteriore approfondimento in una commissione specifica da convocare il più urgentemente possibile, per analizzare in dettaglio che cos’è possibile ancora fare per poter far sì che le istanze dei cittadini e dei comitati siano veramente recepite.

Per ultimo dico: “Cerchiamo di capire che cos’è l’urbanistica partecipata”. Facciamola in modo standardizzato per tutti i municipi e per tutti i quartieri perché mi sembra che non sia ancora chiaro che cosa voglia dire urbanistica partecipata. Non si intende semplicemente un’audizione da parte dei municipi nei confronti dei cittadini, ma si intende una concertazione, quindi decidere insieme che cosa fare.

Questo non deve essere un ostacolo, ma deve essere una proposta che viene dalle istanze dei cittadini per evitare poi che succedano questi intoppi”.

BRUNO (P.R.C.)

“Anch’io mi associo alla necessità di un approfondimento sulla pratica. Mi consta che il bando sia andato deserto e come recita la delibera la Giunta

Comunale dovrà concordare con i promotori le necessarie modifiche al punto 11) e riferire al Consiglio Comunale.

Le delibere complesse portano avanti problematiche complesse. Purtroppo in qualche modo la delibera che è stata approvata prevede il rispetto del PUC con i circa 18.000 mq. di aree verdi e pedonali al piano della strada insieme ad altre prescrizioni. Poi c'è una frase, in fondo: "In deroga a quanto sopra viene stabilita la possibilità di conservazione degli immobili esistenti se il Comune riterrà di doverli mantenere".

In deroga quanto sopra, non aver taglieggiato le residenze, i parcheggi, sono intervenuti esclusivamente sulla diminuzione dell'area verde pedonale ... qualche riflessione dobbiamo farla.

La situazione è complessa anche per quanto i parcheggi interrati. Mi sembra di aver capito che sui parcheggi interrati la Provincia abbia detto che se ne possono costruire due se non si intercetta la falda freatica. In quest'aula anni fa mi trovai a dire: "Se costruite il parcheggio sotto Piazza Sarzana, siamo sicuri di non trovare reperti archeologici?". Arrivò una persona distinta che mi rispose: "Consigliere Bruno si fanno le relazioni apposta". E abbiamo trovato una specie di Anfiteatro. Il parcheggio è stato costruito dopo molti anni".

Visto che le relazioni allegate al progetto sono bibliografiche, la prima cosa da fare per poter andare avanti sulla questione dei parcheggi interrati è qualche sondaggio per capire dov'è la falda freatica, per non spendere soldi in progetti, per non trovarci in situazioni spiacevoli.

Concordo con la necessità di dover discutere, e se possibile migliorare, questo progetto ritornando il più possibile a quei servizi di aree verdi e pedonali che il PUC aveva segnalato.

Su altre situazioni come la Sala Polivalente o le Salette ci sarà occasione per discuterne ancora".

ASSESSORE MARGINI

"Consigliera Cappello mi dovrà spiegare che cos'è l'urbanistica partecipata. Io posso garantirle che personalmente ho partecipato a sette, otto, assemblee promosse dalla circoscrizione; due o tre riunioni delle municipalità; diverse riunioni degli operatori economici; diversi dibattiti. Questo non vuol dire che la questione è risolta. Vuol dire che si può non essere d'accordo sulle conclusioni, ma non dire che non c'è stata partecipazione, perché c'è stata.

Questo progetto fruisce di un contributo comunitario perché è uno degli esempi di urbanistica partecipata. A lei può non andare bene, ma è uno dei casi pilota di come si è discusso con il quartiere.

Nel progetto era prevista una biblioteca. Quando ho preso in mano la pratica mi sono accorto che a poche centinaia di metri da Villa Imperiale avevamo già inaugurato una biblioteca: forse non era il caso di farne due.

La cosa che non considero giusta è che ci sia una linea di separazione, per cui se io non c'ero le cose non sono state fatte. Le cose sono state fatte, non dico bene, posso dire che si possono modificare, però diamo atto, basta vedere i verbali delle municipalità, che un tentativo è stato fatto. Si può discutere delle risultanze.

Mi rivolgo a quelli che a un certo punto hanno scoperto che esiste un problema, hanno scritto un documento, le cose sono chiare: se ci sono state delle irregolarità io non penso che dobbiamo discuterne qui, ma bisogna rivolgersi alla Magistratura”.

GUERELLO – PRESIDENTE

“Non possiamo procedere con i lavori finché c'è questa gazzarra in aula”.

Dalle ore 15.05 alle ore 15.40 il Presidente sospende la seduta.

CCCLVII COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE IN MERITO A COMPORTAMENTO PUBBLICO IN AULA.

GUERELLO – PRESIDENTE

“Prima di ridare la parola all'Assessore Margini, vorrei dire che la democrazia è basata sul rispetto delle regole. Regole che sono a garanzia di tutti affinché la democrazia esista. Le regole del rispetto delle pubbliche assemblee come questa che vedono i rappresentanti dei cittadini regolarmente eletti a rappresentare le legittime aspettative, le problematiche, vanno tenute in debita considerazione. Le istituzioni vanno rispettate anche non interrompendone i lavori ripetutamente e in maniera prevenuta.

Nelle scorse sedute c'è stata una certa tolleranza, come oggi, dopodiché i vigili sono stati chiamati a fare il loro dovere applicando tutte le normative compresa la denuncia e l'arresto delle persone che interrompono i lavori nell'aula.

Invito tutti ad assistere le sedute in maniera composta.

I vigili continueranno a svolgere il loro lavoro con la piena solidarietà dei consiglieri comunali”.

(seconda parte della discussione dell'art. 54)

ASSESSORE MARGINI

“Se si vuole un giudizio politico sulle cose fatte è diverso. Personalmente trovo offensivo il fatto che si dia spazio ad un documento. Ogni gruppo può pubblicare ciò che ritiene più opportuno, portarlo qui è avvalorare impostazioni che io non giudico corrette.

Consigliera Cappello, per quanto riguarda il Piano di Bacino rispondo che alla delibera sono allegati i pareri di conformità degli assessori provinciali.

Consigliere Grillo, il bando pubblicato è pubblico. La questione che lei ha sollevato sul fatto che vi sia da parte dei committenti dei lavori la garanzia sull'area, sulla sua tenuta e sulla sua vigilanza quando è messa a disposizione, il punto 1) dell'ordine del giorno è già parte del bando di gara.

Seconda questione. Bisogna dire le cose bene, altrimenti si corre il rischio di essere male interpretati. Non è vero che il promotore ci dà 60.000 euro l'anno. Il promotore ci dà 40 miliardi di lavori che sono: due asili nido, un centro sportivo di quartiere, i locali della Polizia e della Polizia Municipale, un centro di aggregazione giovanile, un punto ambulatoriale, un distretto socio-sanitario ed un altro punto di assistenza sanitaria. In realtà ci danno una parte in lavori ed una parte in opere. Parlavo prima sul discorso della biblioteca perché sono state scorporate opere a seguito dell'urbanista partecipata.

Alcune cose sono state valutate. Le gare vengono fatte su un progetto preliminare. Quando si parla di gara limitata, ovviamente limitata all'Europa, è nel senso che ci siamo rivolti in questo progetto a un ragionamento di tipo europeo. Il fatto che sia un progetto preliminare vuol dire che molte delle cose chieste possono essere discusse, valutate, corrette. Il fatto che soggettivamente ci sia una carenza di informazione, non vuol dire che oggettivamente c'è stata una carenza di informazioni. Essendo cambiati gli interlocutori un percorso è stato fatto, occorre aggiornarlo.

Il punto chiave è che a questa Amministrazione bloccare la gara non è proponibile. Abbiamo fatto una gara, è forse il Project più importante e complesso fatto negli ultimi anni. E' possibile ricontrattare delle parti? Blocco la gara, perché? Sono necessari dei motivi fondati. Noi come Pubblica Amministrazione abbiamo una responsabilità. Abbiamo indetto un bando, fatto un percorso, trovata una soluzione, messo in gara quella soluzione: non vuol dire “prendere o lasciare”, vuol dire, essendo preliminare, che è possibile apportare delle modifiche.

Vorremmo, dove possibile, non riempire le strade di macchine, ho garantito un polmone per quelli che andranno a comperare lì e quelli che abitano nei dintorni che vorranno prendere la macchina, oltre ad un parcheggio pubblico abbastanza fuori al servizio del centro storico.

C'è l'esigenza della torre per studenti. Ci vuole una residenza per studenti. Una piccola presenza di abitativo convenzionato può dare un senso a questo enorme complesso che rischierebbe di sera di restare vuoto.

Qualcuno potrebbe testimoniare che queste cose sono frutto di lunghissime discussioni nelle municipalità, ci sono cose che hanno un loro valore.

La qualità dei materiali e il fatto che si usino energie rinnovabili è stato già posto ai promotori ed è una delle cose su cui si può ragionare e valutare.

C'è stato un processo istruttorio, siamo arrivati ad un certo punto, è stata fatta una gara su un progetto che può essere corretto, migliorato, arricchito.

L'urbanistica partecipata è molto importante se qualcuno poi si occupa della sintesi. Da questo progetto di Corso Sardegna ho fatto togliere la biblioteca; era prevista una residenza socio-assistenziale per anziani e il punto è a chi va assegnata dal punto di vista economico. E' un problema. Per me si può continuare la riflessione, se ci sono errori vanno corretti, se ci sono giudizi vanno valutati.

Ho detto di far vedere gli atti del progetto a tutti quelli che ne hanno fatto richiesta, perché nessuno deve avere paura di niente. Se ci sono degli errori li correggiamo, non è un problema.

Una cosa che non considero corretta, invece, è che su una cosa discussa 36 volte alla fine si dice che c'è un problema. C'è un processo di partecipazione molto complicato.

Il bando si è concluso qualche giorno fa. Non riusciamo a dare elementi definitivi perché abbiamo una procedura di risposte che stanno arrivando, mi pare che siamo arrivati al punto in cui è possibile fare il confronto.

Debbo rispondere ad una cosa molto precisa, per rispetto al consigliere Grillo. Io non mi impegno a convocare delle riunioni di commissioni. Io mi impegno a partecipare, se vengo convocato, a qualunque riunione di commissione che si intenda promuovere. Deve essere chiaro che la convocazione sui temi delle commissioni sta all'interno di un percorso decisionale diverso da quello della Giunta. Sul fatto di approfondire in commissione la mia risposta è sì.

Rispondo alla consigliera Cappello che il CIV di Corso Sardegna mi ha chiesto più incontri; li abbiamo avuti in più occasioni e questo per dire che c'è attenzione a quello che viene chiesto. Per il resto ho difficoltà ad incontrare chi non mi chiede l'incontro".

MUROLO (A.N.)

“Non riesco a capire, Presidente, perché ha dato il tempo ai consiglieri e poi giustamente ha fatto parlare l’assessore per venticinque minuti. Non ha senso che io come gli altri colleghi in tre minuti dobbiamo sintetizzare con il risultato probabilmente di non essere stati chiari nelle nostre richieste, e poi l’assessore, come la volta scorsa è successo con la signora Sindaco, parla per 25 minuti. Non ha senso che io e gli altri colleghi dobbiamo sintetizzare in 3 minuti i nostri interventi, con il rischio di non essere chiari nelle nostre richieste, e poi l’assessore (l’altra volta è successo anche con la signora Sindaco) parla 25 minuti. Io chiedo alla Giunta di rispettare il regolamento come noi consiglieri, di maggioranza e opposizione, lo rispettiamo, specialmente in Consiglio Comunale con la stampa e la televisione presenti”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Prima di far ripartire il tempo del suo intervento, do una spiegazione pratica che mi sembra condivisibile a priori. Vi sono stati sei art. 54 che non avevano esattamente tutti lo stesso oggetto, sono stati da me conglobati per materia, ma si riferivano a tante puntuali segnalazioni. Li abbiamo raggruppati sotto il titolo “riqualificazione ex mercato corso Sardegna” per praticità e per permettere a più consiglieri di intervenire su questa materia così sentita e per la quale abbiamo fatto anche una Conferenza Capigruppo la scorsa settimana. E’ palese che l’assessore, dovendo rispondere a tutte queste puntuali osservazioni, ha bisogno di un po’ più di tempo, ben lontano peraltro dai 25 minuti da lei segnalati”.

MUROLO (A.N.)

“Io ribadisco: se il regolamento impone dei tempi a noi, impone anche dei tempi alla Giunta. Non è colpa nostra, facciamo una rettifica al Regolamento dicendo che la Giunta ha diritto a 5 minuti di risposta per ogni consigliere intervenuto, ma finché questa rettifica non si fa io la invito a rispettare una norma, ahimè sbagliata, ma che noi rispettiamo”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Consigliere, secondo me noi siamo eletti qua dai cittadini per risolvere i problemi e anche per conoscere le motivazioni che portano a certe decisioni, soprattutto se urgenti, perché io credo che l’art. 54 sia proposto in quanto il problema lo si ritiene urgente e se c’è lo spazio per avere delle spiegazioni secondo me è utile per noi, ma soprattutto per la città, avere delle spiegazioni

esaurienti e non tre minuti di risposta, ovviamente non sempre perché ci sono argomenti che possono assolutamente essere esauriti in tre minuti, ma quello di oggi me sembra che avesse necessità di spazio particolare, anche perché troverei difficile, se non fosse ritenuto un argomento di pregio e di urgenza, che vi fossero sei richieste sullo stesso argomento. Evidentemente è un problema sentito dai consiglieri comunali che sono, se così vogliamo dire, il “sensore” della popolazione e credo che siamo qua per fare il bene della nostra città”.

MUROLO (A.N.)

“Non sono d’accordo, ma prendo atto della sua risposta.

Farò solo tre flash. Riprendere quelle che sono le contestazioni di un comitato di cittadini credo che sia non solo diritto, ma dovere di ogni consigliere comunale. Il fatto che sia stato ripreso sia dalla maggioranza che dall’opposizione pone qualche problema politico, nel senso che comunque è un problema sentito.

Un altro flash riguarda l’amianto. Io avevo chiesto cosa farò l’Amministrazione per smaltire l’amianto oggi sito in corso Sardegna. Spero che in commissione si riprenderà questo argomento di salute pubblica che interessa moltissimo i cittadini.

Riprendendo quanto ha detto il collega Delpino in tema di edilizia partecipata, qui c’è una contraddizione. Noi abbiamo un progetto per il quale l’assessore ha parlato di 40 milioni di euro che noi diamo a un municipio che non ha i soldi e i poveri consiglieri del municipio devono farsi le fotocopie in A4 e attaccarle con lo scotch in quattro o cinque spazi del quartiere. Non c’è proporzione con quanto si spende per la pubblicità di un progetto e il valore del progetto stesso, qui c’è qualcosa che non funziona, un progetto da 40 milioni di euro doveva avere, per norma, l’obbligo di dare l’un per mille al municipio perché faccia pubblicità del progetto stesso. Io ancora oggi, abitando a San Fruttuoso, conosco dei cittadini che non sanno qual è il progetto per l’area del mercato, ma non è colpa loro e neanche del municipio che non ha i soldi per pubblicizzare. Oggi la pubblicità si fa con i manifesti 3 per 6, attraverso la televisione e una moltitudine di media: non possiamo pretendere che il cittadino sappia di un’assemblea perché i consiglieri di loro volontà vanno ad attaccare quattro manifestini.

Io sono d’accordo con Delpino: la gente del quartiere non ha partecipato alla scelta del progetto perché alle venti assemblee hanno partecipato sempre gli addetti ai lavori. Io invito effettivamente la Giunta a rivedere il suo atteggiamento: o non chiediamo ai municipi di fare queste assemblee, oppure diamo loro anche i soldi per pubblicizzarle. Una cosa del genere avrebbe dovuto essere pubblicizzata sui giornali, sui manifesti perché poi alle assemblee partecipa sempre chi comunque è già a conoscenza del problema”.

DELPINO (COM. ITALIANI)

“Per quanto riguarda la delibera sul concorso di idee, mi sembra che le cose siano state chiarite, quindi per questo pezzo di storia mi dichiaro soddisfatto per come sono andate avanti le cose.

Per il futuro, il discorso di Murolo sulla partecipazione informata, io non sono di quelli che vengono qui a leggere il volantino del comitato, non faccio la carta assorbente per cui tutto quello che mi viene dal popolo è giusto, però con la gente bisogna condividere un percorso, informare la gente, orientarla e poi prendere le decisioni. Mi sembra che nei grandi progetti di trasformazione della città la discussione sia un po' autoreferenziale per i gruppi dirigenti politici e per un tipo di partecipazione che non riesce ad arrivare oltre a un determinato limite. Da questo punto di vista mi sentirei di impegnare il Sindaco, l'assessore e la Giunta a formare e informare di più la gente interessata ai progetti di trasformazione”.

GRILLO G. (F.I.)

“Il problema dell'utilizzo di quest'area, strettamente correlata al trasferimento del mercato, credo sia un problema sentitissimo in città, in modo particolare in Val Bisagno. Ciò considerato, riterrei opportuno evidenziare due questioni. Prima di tutto riterrei opportuno convocare, da parte del presidente dell'apposita commissione, una riunione per affrontare due questioni: la prima relativa alle notizie trapelate in questi giorni sui giornali circa l'ulteriore ritardo che vi sarebbe per l'apertura del nuovo mercato ortofrutticolo di Bolzaneto. Si parlava di marzo, poi è scivolato a giugno, ora si parla di ottobre. Si tratta di un problema di attualità che anticipo invece di fare un articolo 54, ma gradirei che il Presidente della commissione prendesse appunto perché ritengo che questa sia una questione che deve essere chiarita.

Contestualmente sarebbe opportuno fare anche il punto rispetto a ciò che era stato previsto nell'ordine del giorno che io ho presentato e che era stato approvato all'unanimità. Non torno sulle questioni dette, però ritengo, assessore, che sia opportuno, su queste grandi opere, ogni tanto fare il punto circa l'andamento gestionale degli obiettivi.

Concludo dicendo che questa pratica invece, a mio giudizio, è stata molto divulgata e partecipata in passato. Non conosco cosa sia accaduto in queste ultime settimane, chi abbia promosso le assemblee semianonime in corso Sardegna. In tutti i casi se vi sono argomenti scaturiti più recentemente da iniziative non istituzionali, questi argomenti, ripresi in parte da Murolo e da Delpino, siano riportati all'attenzione della commissione che io invito a convocare in tempi brevi”.

GAGLIARDI (F.I.)

“L’assessore Margini non me ne vorrà, ma siccome questa pratica viene dalla passata stagione che a mio avviso si è caratterizzata per tanto amore per la cementificazione della città (io cito sempre due simboli, quello di San Biagio e della Fiumara), per togliere ogni dubbio (l’Amministrazione Vincenzi fa della trasparenza uno dei suoi cavalli di battaglia) sarebbe bene, come hanno detto anche altri, convocare una commissione ad hoc su questo argomento. Ci sono alcune cose che bisogna a mio avviso ancora discutere; per esempio per ragioni di tempo l’assessore non ha risposto alla domanda di Campora sulle tre associazioni, se vengono mantenute o meno e poi ci sono altri problemi, per esempio chiariamo finalmente che non c’è un centro commerciale da qualche parte quando si costruisce qualcosa in questa città, è un grande successo.

Quindi invito il presidente della commissione a indire al più presto una riunione ad hoc su questo argomento così siamo tutti contenti”.

CAPPELLO (I.D.V.)

“Io voglio premettere che quando ho fatto le mie considerazioni sull’urbanistica partecipata non avevo la minima intenzione di fare lezioni a nessuno perché qua ci sono assessore e consiglieri molto più esperti di me in materia. La mia domanda era dovuta al fatto che nelle richieste che ho fatto agli uffici tecnici non mi è stato dato il verbale delle riunioni che sono state fatte precedentemente, quindi la mia domanda era proprio in funzione di avere una risposta circa quante riunioni sono state fatte, se sono state partecipate e che cosa è stato risposto alle richieste dei cittadini.

Credo però, essendo tutti comunque alle prime armi per quanto riguarda l’urbanistica partecipata, che forse le municipalità dovrebbero avere una linea da seguire condivisa tra tutti i vari municipi perché credo che ognuno segua un po’ la propria strada.

Detto questo, che comunque vuole essere una proposta e non una polemica, vorrei precisare la questione dei piani di bacino che non ho voluto affrontare appositamente perché la costruzione di piani interrati nei parcheggi è concessa dai piani di bacino ed è stato dato parere favorevole dalla Provincia, ma dal comitato tecnico provinciale che è appunto un comitato tecnico, quindi non dall’assessore, previa una serie di valutazioni idrogeologiche, proprio perché lì sotto c’è una falda e quindi c’è la possibilità di interferire con la falda per cui è previsto che i posteggi si possano fare ma con le opportune verifiche.

Io non ho parlato precedentemente di questo aspetto, ho detto solo valutiamo il piano della mobilità e se effettivamente i 1095 posteggi possono creare delle problematiche che vadano al di là del piano di bacino”.

BRUNO (P.R.C.)

“Sono contento che l’assessore abbia confermato la volontà di confronto con il Consiglio che già la delibera approvate nell’aprile scorso segnalava. Continuo a pensare che ci vogliano degli sforzi per andare il più possibile verso quello che prevedeva il PUC approvato dieci anni fa, in particolare per quanto riguarda le aree pedonali e verdi. Continuo a suggerire i sondaggi per l’individuazione della falda prima di andare avanti per quanto riguarda i piani interrati e penso che la riunione di commissione, che è necessaria, vada fatta dopo che l’Amministrazione abbia verificato una proposta di modifiche e di adeguamenti in modo che avremo qualcosa di concreto su cui confrontarci e quindi immagino che non andrà fatta in tempi strettissimi ma in tempi congrui per avere una proposta significativa”.

CCCLVIII

COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE IN
MERITO AD AGGRESSIONE A CITTADINI
NELL’AREA ANTISTANTE LA STAZIONE
BRIGNOLE.

ESPRESSIONE DI CORDOGLIO DEL
PRESIDENTE PER LA SCOMPARSA DEL
PROFESSOR GIOVANNI REBORA.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Leggo una decisione presa dalla Conferenza Capigruppo: “Il Consiglio Comunale di Genova stigmatizza l’aggressione subita da parte di due esponenti del PDCI avvenuta nella stazione di Brignole mentre gli stessi erano di ritorno dalla manifestazione delle sinistre avvenuta a Roma il 20 ottobre. Questi personaggi violenti rivelano una meschinità ed una cultura politica che merita il più fermo biasimo da parte di questo Consiglio che vuole rimarcare la distanza da logiche basate sull’intimidazione fisica di stampo violento e teppistico”.

Vi chiedo ora di alzarvi in piedi perché facciamo un ricordo di un personaggio illustre della nostra città. E’ mancato in questi giorni il professor Giovanni Rebora che fu assistente di storia economica a Economia subito dopo la laurea, quindi assistente di storia medievale a Lettere e poi ancora professore di storia agraria medievale, storia medievale, storia economica e per due mandati direttore del dipartimento. Molte pubblicazioni importanti, la stima dei colleghi di tutta Europa, l’organizzazione nel 1983 a Imperia del primo convegno internazionale di cultura e storia dell’alimentazione.

Il professor Reborà è stato una persona che ha dato tanto lustro alla nostra città e che poi tra l'altro (lo dico a titolo di conoscenza personale) era un uomo molto simpatico, un professore poco baronesco e soprattutto un professore amato, stimato e rispettato dai suoi studenti. Moltissimi in quest'aula l'hanno conosciuto, ha dato lustro alla città. Chiedo un minuto di raccoglimento”.

CCCLIX INTERPELLANZA 00077/2007/IMI
PRESENTATA DA CONS. GRILLO GUIDO, IN
MERITO AD AFFIDAMENTO GESTIONE ZONE
VERDI.

“Il sottoscritto Guido Grillo, consigliere comunale del Gruppo di Forza Italia;

richiamato l'allegato ODG approvato dal Consiglio Comunale nella seduta del 13 marzo 2007

IMPEGNA IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO, SINDACO
E ASSESSORE COMPETENTE

a voler riferire al Consiglio, entro novembre 2007, in merito agli adempimenti svolti”.

Firmato: G. Grillo (F.I.)

In data: 27 luglio 2007

GRILLO G. (F.I.)

“Questa interpellanza riguarda un ordine del giorno approvato dal Consiglio Comunale nella seduta del 13 marzo 2007 con 35 voti favorevoli e 2 contrari che richiama una problematica, peraltro già posta alla nostra attenzione anche in questo ciclo amministrativo relativa allo stato di degrado in cui si trova il verde della nostra città. Potremmo richiamare anche innumerevoli iniziative consiliari, documenti approvati nel passato ciclo amministrativo, sempre disattesi. In passato si chiamava in causa solo l'assessore Dallorto, ma a ben pensare la responsabilità è di tutta la Giunta del precedente ciclo amministrativo. Non vi è spazio verde nella nostra città che non si trovi in stato di degrado, dalle piccole zone verdi, alle aiuole spartitraffico, ai grandi parchi della nostra città, rinomatissimi sul piano nazionale e internazionale. Credo che oggi Genova possa essere annoverata in Italia come la città che più trascura il verde cittadino, mentre in una grande città metropolitana con una

configurazione come Genova, con il traffico e l'inquinamento, i polmoni di verde possono svolgere un ruolo importante.

In passato avevamo letto che in allora l'assessore in carica e la Giunta avevano attivato dei meccanismi per affidare la gestione del verde a enti ed associazioni. Abbiamo già richiesto nell'ultima seduta di Consiglio che sarebbe importante avere l'elenco degli enti e delle associazioni a cui il verde è stato affidato e al tempo stesso conoscere se e in che misura vi sono stati degli interventi finanziari a favore di queste associazioni e nel caso se poi l'ente abbia prodotto i relativi controlli.

Con questo ordine del giorno noi impegnavamo Sindaco e Giunta a promuovere entro ottobre di quest'anno incontri con Regione, Provincia, Istituti bancari, teatri, Fiera, Expo, Ducale, Carlo Felice, chiese parrocchiali, CIV di via e altri soggetti, onde verificare se negli spazi antistanti le loro attività fosse possibile che si prendessero a carico una quota di verde che lì esiste, mutuando con ciò da quello che è avvenuto a Milano e in molte altre città italiane.

Inoltre l'ordine del giorno prevede di audire la competente commissione consiliare per raccogliere suggerimenti e proposte e di riferire entro novembre di quest'anno al Consiglio. Questo ordine del giorno è stato disatteso. Lo so che qualche consigliere si innervosisce quando ricordo dei documenti che il Consiglio Comunale ha approvato, ma cari colleghi, non approvatene più ordini del giorno se poi vi da fastidio che qualcuno ve li ricordi.

Detto questo, assessore, visto che lei in questi giorni ha rilasciato interviste alla stampa sui problemi del verde, la inviterei veramente a venire in commissione per ripescare questo documento e altri. Sono convinto che tutti i gruppi consiliari possano farsi portatori di proposte e cerchiamo tutti insieme di costruire un percorso che risolva veramente il degrado del verde nella nostra città”.

ASSESSORE MORGANO

“Io francamente mi trovo in gran parte d'accordo con le osservazioni che il consigliere Grillo faceva rispetto alle condizioni del verde in città. In effetti il verde di questa città è in una situazione pietosa. Poi potrei dire che il clima della nostra città non è particolarmente favorevole al mantenimento della vegetazione di basso fusto; potrei dire che l'Amministrazione comunale si è impegnata per garantire le risorse finanziarie necessarie a rispondere ai servizi e quindi ai bisogni dei cittadini tagliando altri settori ritenuti importanti, ma non così determinanti, ma sarebbero giustificazioni che io non voglio portare in questa sede perché non le ritengo assolutamente significative.

Sicuramente non siamo rispettosi dell'ordine del giorno approvato il 13 marzo 2007 perché l'impegno che lei allora chiedeva non può essere rispettato oggi, primo perché ritengo che non risolviamo il problema del verde di questa

città, e in particolare di quello delle grandi aree, attraverso il sistema delle adozioni. Secondo, perché il sistema delle adozioni, che è stato utilizzato dal precedente Consiglio Comunale, va rivisto perché ho avuto modo di capire, osservando la metodologia seguita nella maggior parte delle altre città italiane, che dovrebbe essere un pochino diverso. Quindi, qui chiedo venia, ci siamo insediati da poco, abbiamo ristrutturato l'ufficio sono recentemente, con l'ufficio del verde e con i miei uffici stiamo esaminando questi aspetti e ci stiamo avvicinando ad una soluzione che potrebbe essere di miglioramento del sistema precedentemente e quindi non appena arriveremo ad avere una proposta verremo in commissione per sottoporvela e per raccogliere le vostre osservazioni, quindi il ritardo è legato alla fase contingente.

Per quanto riguarda il sistema di adozione che era stato seguito nel precedente ciclo amministrativo, l'assessore che mi ha preceduto aveva inviato a un indirizzario molto ampio di soggetti che potevano essere coinvolti nel sistema di adozione l'invito a prendersi in carico uno spazio verde. Molti hanno risposto, pochi sono stati i soggetti istituzionali che hanno risposto. Quindi sicuramente riprenderemo a lavorare anche in questa direzione e vedremo di fare del nostro meglio”.

GRILLO G. (F.I.)

“Assessore, se lei fosse d'accordo, io modificherei in parte la sua proposta. Certo, lei può rapportarsi con la commissione con alcune linee di indirizzo, io le suggerirei però di capovolgere il ragionamento: lei venga in commissione, veda di raccogliere suggerimenti e proposte dalla commissione e poi elabora il suo progetto, è anche nel suo interesse e della Giunta lavorare su un progetto che da subito si sa essere molto partecipato”.

CCCLX

DICHIARAZIONE DEI CONSIGLIERI GRILLO G.,
LECCE, DE BENEDETTIS E BERNABÒ BREA, AI
SENSI DELL'ART. 55 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A
FUSIONE AMI – AMT E SITUAZIONE
AUTORIMESSE.

GRILLO G. (F.I.)

“L'azienda Mobilità e Infrastrutture (AMI) nasce nel dicembre 2004 con l'obiettivo di alleggerire l'AMT del pesante debito e renderla appetibile per azionisti privati. Dal 2005 si è occupata della manutenzione dei bus AMT, del

controllo degli impianti, delle infrastrutture e della gestione della logistica. Ha tentato operazioni di vendita di alcune rimesse e manutenzioni al fine di ridurre le perdite. Con AMI il Comune ha avviato il nuovo piano parcheggi Blu area.

Nell'ultima parte del mandato del Sindaco Pericu (si legge dai giornali) si era ipotizzato, su richiesta dell'azionista francese, di riportare il settore manutenzioni all'interno dell'azienda AMT. Questa ipotesi sarebbe stata ripresa da parte del Vice Sindaco Pissarello.

Ora, che cosa leggiamo ancora sui giornali? Che l'assessore Pissarello incontrerà i sindacati per sottoporre un'ipotesi discussa per settimane tra Comune e AMT. Si ipotizza anche un accordo economico rispetto ai 18,5 milioni di deficit AMI, 10 milioni a carico del Comune, 8,5 a carico di AMT. In AMT si prenderebbero a carico i dipendenti AMI addetti alla manutenzione, molti di questi distaccati alla società parcheggi.

Poi vi è il problema delle rimesse. Concludendo: è mai possibile che in questi mesi, prima ancora magari di esaminare il PUM, non si siano affrontate queste questioni di attualità? Nessuna commissione è stata convocata per approfondire temi di cui si sono ampiamente occupati i giornali, per cui concludo il mio intervento chiedendo di convocare urgentemente una seduta di commissione audendo anche le organizzazioni sindacali sulle operazioni in corso”.

LECCE (ULIVO)

“Non faccio la storia della questione perché ci sarebbe da parlare tantissimo in merito alle scelte sul dislocamento delle autorimesse nella nostra città. In particolare ho vissuto in prima persona – e questo sì che è stato un momento esaltante di partecipazione dei cittadini – l'elaborazione di un progetto che avrebbe cambiato la vita di molti cittadini di Sampierdarena e Cornigliano. Parlo delle autorimesse di via Rolando e via S. Giovanni D'Acri.

Nel 1996 (io ero presidente di Circoscrizione a Cornigliano) facemmo la scelta partecipata individuando un'area, su aree dismesse della vecchia Italsider, per dare spazio a questa modifica del territorio perché un territorio che ha pagato tanto credo che un po' di riscatto se lo meriti. La scelta fu azzeccata perché in quella zona, dietro all'attuale Ikea, è stata acquistata un'area dal Comune per dislocarvi le due autorimesse. Sono passati anni, sempre con la fiducia che un giorno potessimo vedere l'area dove sorgeva il vecchio campo Bacigalupo di Cornigliano libera dall'autorimessa, con tutto il rispetto per questa azienda che fa ovviamente del suo meglio, con un Comune che in questi anni ha dato, e anche tanto, per il mantenimento di queste aziende che assommano responsabilità molteplici per la fornitura di servizi sui quali interverrà poi il capogruppo.

La mia domanda è questa: se la scelta definitiva di destinare l'area di Campi ad autoparco per mezzi pesanti, io penso che sia coerente e giusto comunicarlo ai cittadini. Dico di più: che a qualcuno, magari a qualche tecnico, non venga in mente di spostare gli automezzi dell'autorimessa di Sampierdarena vicino a quella di Cornigliano dove c'è un'area attualmente libera ma destinata a servizi per la cittadinanza in base a scelte fatte unanimemente dai due municipi, Cornigliano e Sampierdarena, altrimenti non vedo il motivo degli investimenti fatti nel CIV di via Rolando dove sicuramente l'autorimessa era una delle prime ipotesi di trasferimento. Tutto questo si allontana. Mi auguro che non sia solo un problema di risorse finanziarie, anche perché in questi anni molti progetti sono stati presentati su quell'area ma ad oggi sappiamo, tramite la stampa cittadina, che non ci sono più possibilità, nell'immediato, di attuare questi progetti.

In questi anni il Comune di Genova, con le vecchie Giunte e con le difficoltà di quella attuale, ha avuto momenti in cui quasi non si riuscivano a pagare gli stipendi dei dipendenti, ma io penso che sia corretto, assessore, che lei dica chiaramente come stanno le cose e la invito ad avvisare il municipio su quello che può succedere sull'area di Campi che ha visto un grande momento di partecipazione. Noi crediamo ancora che le autorimesse si possano spostare; ci auguriamo che lei nella sua risposta dia qualche notizia più rassicurante”.

DE BENEDICTIS (LISTA BIASOTTI)

“Io mi rivolgo a lei, signor Vice Sindaco, perché le notizie apparse in questi giorni sui quotidiani genovesi mi hanno profondamente allarmato. Da uomo di sport credo che riesumare un vecchio progetto dell'ex Giunta Pericu di trasferire l'autorimessa di Boccadasse al campo di Villa Gentile sia veramente un'idea sciagurata perché intanto vorrebbe dire distruggere un tempio dello sport, di quello giovanile in modo particolare.

Ho letto invece con piacere tutti i pareri contrari alla sua proposta, in primis quello dell'assessore allo sport che ringrazio pubblicamente da parte del vice presidente del CONI, dell'associazione degli architetti, dei sindacati e di tutte le federazioni sportive. Allora io le chiedo, prima di portare avanti questo progetto che – ripeto – a me pare veramente brutto, se non sarebbe opportuno convocare una riunione con l'assessore allo sport e tutte le federazioni sportive per cercare di ripensare questo progetto e magari trovare un'altra soluzione”.

BERNABÒ BREA (A.N.)

“Anch'io sono assolutamente contrario all'ipotesi di Villa Gentile per la rimessa AMT; è una realtà sportiva molto bella, con 300.000 persone che la frequentano ogni anno, un sito di alto livello e oltretutto è anche una zona molto

abitata, con una viabilità limitata, quindi sarebbe veramente assurdo creare lì una rimessa che comporterebbe oltretutto lavori per almeno tre anni e quindi sarebbe molto difficile per gli sportivi continuare a praticare il loro sport perché non esistono attualmente altri impianti così idonei, quindi mi auguro che si rinunci a questa idea.

E' tutto il discorso delle autorimesse che è completamente folle. Adesso ci vengono a dire che abbiamo venduto la rimessa di Boccadasse e continuiamo a pagare 160.000 Euro al mese per gli autobus che continuano ad essere stanziati lì perché, in realtà, chi ha venduto non si è curato di trovare un'area adeguata per trasferire gli autobus perché se voi avete affittato all'autorità portuale l'area di Campi è questa la conclusione della vicenda, con buona pace del collega Lecce.

Credo che il centro-sinistra genovese dovrebbe essere rosso per la vergogna perché proprio con il trasporto pubblico locale si è evidenziato una politica folle che ha portato a questa miriade di problemi che sono sotto gli occhi di tutti. Dove non ci sono voi riuscite sempre a creare problemi che poi i cittadini sono chiamati a ripagare attraverso le tasse.

Ovviamente era noto che avrebbe avuto un costo, per l'A.M.T. spostare gli autobus dalle due attuali rimesse a Campi, ma doveva essere noto anche al Comune di Genova. Tra l'altro ricordo che abbiamo pagato 18 o 23 milioni a Transdev per dare una consulenza in materia di trasporto pubblico locale. Evidentemente amiamo buttare via i soldi dalla finestra. In più abbiamo questa novità, cioè il fatto che il governo Prodi ci ha scippato anche il finanziamento per il trasporto pubblico locale su ferro e su gomma, da cui mancano 15 milioni di Euro. Si dice che non si farà più la fermata della metropolitana a Corvetto e vorrei sapere se in questi 15 milioni sono compresi anche i 10 milioni dell'eventuale operazione AMT - AMI, cioè del trasferimento della manutenzione ad AMI con l'assorbimento totale della società in AMT. Se, invece, non sono compresi la cifra che manca è ovviamente molto più ampia.

Si parla di emergenza del trasporto pubblico genovese non a caso perché, oltretutto, perderemo anche i 10 milioni di Euro provenienti dalla Regione. E' giusto, ovviamente, contestare chi ha lasciato questa eredità, cioè la Giunta Pericu, e visto che non esiste la pena di morte credo che nei confronti della Giunta di ieri bisognerebbe applicare, come minimo, l'ergastolo.

E' cambiata la Giunta ma le cose non vanno tanto bene perché se voi perseverate a restare nel campo dei sogni e delle nuvole non si va da nessuna parte. Giustamente l'assessore Pissarello dice che andando così le cose si rischia di buttare via il famigerato e tristemente famoso piano urbano della mobilità. Buttatelo via una buona volta così, finalmente, la città potrà sperare in un futuro migliore per il trasporto pubblico locale".

BRUNO (P.R.C.)

“Un giornale cittadino di oggi segnalava come in 5 anni le corse che ci propone il servizio pubblico sono diminuite del 20-25 per cento. Nello stesso tempo A.M.T. quest’anno va in utile che, speriamo, venga tutto reimpiegato nel trasporto pubblico. Sarebbe la creazione di dividendo per i soci, cosa legittima, che però segnalerebbe un problema per quanto riguarda il nostro gruppo che già fu molto critico, fino al voto contrario, nella privatizzazione della A.M.T. che è stata fatta qualche anno fa.

In ogni caso, tranne alcuni casi, abbiamo per esperienza diretta una sofferenza più evidente nell’usare il trasporto pubblico locale, per cui una situazione di questo tipo ha bisogno di interventi significativi. Sapendo che, in tutto il mondo, il trasporto pubblico non può essere in pareggio ma è sempre la fiscalità generale ad accollarsi il peso significativo riteniamo di dove appoggiare tutti gli sforzi che si possono fare verso il governo perché nella Finanziaria non abbandoni le città medio-piccole e si trovino, in qualche modo, magari tagliando un cacciabombardiere, i fondi per il trasporto pubblico locale e per i sistemi tipo la metropolitana, i tram, ecc.

Sulla questione AMT – AMI segnaliamo il fatto che, in qualche modo, il fatto che AMI venga reimmessa nel circuito AMT ci sembra positivo. Per quanto ci riguarda metteremo anche la parte dei parcheggi proprio perché riteniamo che gli eventuali utili derivanti dalle soste debbano essere reimpiegati nel miglioramento del trasporto pubblico, in un’ottica integrata di trasporto”.

CECCONI (F.I.)

“Sono contento che siano presenti il Sindaco e l’assessore Pissarello perché voglio fare un po’ di storia.

Mi ricordo quando fu approvata la delibera maledetta che portò lo scorporo di AMT e AMI. Ebbene, assessore, abbiamo venduto la rimessa di Boccadasse per fare la rimessa di Campi, ma oggi paghiamo gli interessi del capitale impiegato per la rimessa di Campi; dopodiché vengo a sapere che è stato preparato il capitolato d’appalto per la vendita della rimessa di Staglieno che adesso mi risulta sia stato bloccato da parte di AMI.

Adesso vengo a saper che volete vendere l’officina Guglielmetti dove lavoravano 500 persone specializzate alla manutenzione e revisione degli autobus. Tenga presente, assessore, che hanno venduto le dighe con gli annessi e connessi, appartamenti a bizzefte quando ora l’assessore si lamenta che non ha case da dare ai poveri e agli ammalati. La passata Giunta l’ha vendute per finanziare AMT, ma oggi si legge che c’è un buco di 50 milioni lasciato dalla passata legislatura; oggi leggo che mancano altri 15 milioni da parte dello Stato per cui sarà necessario aumentare le tariffe.

Sono informazioni che arrivano dai giornali perché di informazioni il Sindaco e la Giunta ce ne danno ben poche. Sempre sui giornali leggo che per fare una autorimessa vuole utilizzare villa Gentile su cui abbiamo speso un patrimonio per lo sport. Ma adesso vogliamo disfarlo per fare una rimessa in mezzo ai caseggiati? Per questo c'è già Campi che è un posto isolato perché quando è stato approvato quel progetto per vendere la rimessa di Boccadasse si parlava di Campi, di via Rolando e della rimessa di Cornigliano”.

FARELLO (ULIVO)

“A villa Gentile non c'è alcun campo di calcio ma c'è una pista, che era bellissima, per l'atletica leggera. Oggi più che un tempio sembra una necropoli e gli atleti che praticano l'atletica leggera preferirebbero ben altro per allenarsi e, quindi, una nuova villa Gentile e non quella che, purtroppo, c'è adesso.

Penso che quando ci sarà una proposta di delibera della Giunta discuteremo di queste cose in Commissione e in Consiglio Comunale. Aspetto quindi, con grande attenzione, i provvedimenti che ci verranno proposti e mi limito a evidenziare quattro punti che, ritengo, debbano essere all'attenzione dell'Amministrazione: il primo, potrebbe sembrare pleonastico ma è bene ribadirlo, è che è impossibile discutere di un nuovo piano industriale del settore manutenzioni se non è collegato ad un piano della logistica.

Il piano che è stato fino ad oggi perseguito è coerente con i piani industriali di AMT pre scissione e di AMT e AMI post scissione del 5/05/2004. Se cambia l'assetto delle manutenzioni cambia anche l'assetto della logistica e queste due cose devono essere presentate insieme ed insieme le vedremo, sperando che siano coerenti ed efficienti.

Penso che abbiamo di fronte un grande tema politico che nessuno ha ancora citato. Nel 2008, finalmente, l'azienda della Provincia dovrà mettersi in regola con le norme che prevedono trasparenza e concorrenza rispetto alle leggi italiane ed europee. Penso che uno dei motivi per cui abbiamo perseguito la strada di avere un socio forte all'interno di AMT sia quello di fare delle politiche di prospettiva e non solo quello di gestire il contenimento dei costi, per cui credo che vada chiesto ad AMT quali sono le strategie che intenda adottare per andare incontro ad un avvicinamento dell'azienda provinciale ai cittadini e non ad un loro progressivo allontanamento, come è stato in questi anni.

Da questo punto di vista credo che possa aiutare il fatto che a novembre dovrebbe concludersi un percorso che porterà la Regione a proporre delle modifiche alla legge regionale 3198 sull'accorpamento del bacino provinciale e metropolitano di Genova, cosa da lungo tempo attesa per razionalizzare il sistema ed il servizio. Penso che di queste cose velocemente dovremo anche farne parte il Consiglio Comunale e dare il nostro indirizzo politico.

Penso, da questo punto di vista, che dentro quella discussione dobbiamo aprire una discussione seria sul tema delle risorse pubbliche destinate al trasporto che non sono solamente in sede nazionale ma sono anche in sede regionale. Da questo punto di vista mi permetto di dare uno spunto perché, sicuramente, la coperta è corta: in sede ANCI dovremo anche fare una battaglia insieme agli altri Comuni italiani affinché il TPL sia un assett strategico dei finanziamenti da parte del Governo.

Dovremo, anche nell'ottica che dicevo prima, sederci ad un tavolo con la Regione per decidere, finalmente, come si gestisce un grande sistema di mobilità che non può continuare a vedere il trasporto pubblico su gomma, da una parte, e quello su ferro dall'altra. Questa è una grande assurdità politica che non ci parte da nessuna parte. Dobbiamo rilanciare il trasporto pubblico anche dal punto di vista strategico anche perché il socio forte ci permette di avere le risorse di competenza e finanziarie per poterlo fare.

Voglio ancora ricordare che non esiste politica societaria che riguardi il trasporto pubblico che possa essere slegata dalla politica della mobilità. Da questo punto di vista invito il Consiglio Comunale tutto, in collaborazione con l'Amministrazione, ad approvare velocemente le linee di indirizzo sul piano urbano della mobilità che sono in discussione in commissione consiliare da tempo. Da questo punto di vista rappresenta un enorme passo avanti rispetto alla conclusione del precedente ciclo amministrativo”.

DELPINO (COMUNISTI ITALIANI)

“Vorrei fare una riflessione su Villa Gentile che, credo, vada superata nel senso che nella nostra area urbana non esiste altro campo che riunisca le specialità fondamentali dell'atletica leggera.

Prendo spunto dall'intervento di Bruno. Non mi intendo molto di diritto societario ma Bruno diceva che non interessano i dividendi ma occorre che questi utili vengano reinvestiti nel trasporto pubblico locale. Credo che una riflessione vada fatta nel senso che noi diamo un po' di milioni a titolo di compensazione all'azienda, e nel momento in cui ce ne restituiscono una briciola credo che non si debba verificare il fatto che, da una parte, ti compenso le perdite e, poi, prendo dei profitti di cui poi beneficia anche la parte privata.

Sul discorso AMT dico che non vediamo di mal occhio questo ritorno al passato, considerando anche che AMI ha in qualche modo contenuto i costi. Certo, le dimensioni e i grandi numeri non possono essere tali da portare un bilancio tendenzialmente al pareggio, però credo che un milione e mezzo di Euro li abbia in qualche modo contenuti.

Non può esercitare un'attività di tipo privato perché chi riceve soldi dal pubblico non può mettersi in concorrenza, però se il biglietto copre solo il 35% dei costi bisogna garantire le risorse per l'altro 65%. Su questo ci dovrebbe

essere un impegno da parte di tutti i parlamentari liguri e, al riguardo, si era concluso un tavolo sul discorso dell'accisa che è poi naufragato. Personalmente sono uno di quelli che dice che chi usa la strada può pagare qualcosa in più rispetto a chi non la usa.

Ricordo ancora che il sistema del trasporto pubblico è uno di pochi in Italia che non ha diritto agli ammortizzatori sociali e molti dei nostri mal di pancia di bilancio derivano anche da quello”.

ASSESSORE PISSARELLO

“Qui mi pare che ci siano tre cose sul tavolo: una è quella delle operazioni in corso sulle manutenzione che oggi sono svolte dall'azienda AMI e l'ipotesi è che vengano reinternalizzate all'interno dell'azienda AMT. Il secondo punto è quello del piano della logistica che riguarda il trasporto pubblico locale ed il terzo è quello delle risorse.

Parto dal primo punto e penso di non dire nulla di nuovo benché qualcuno, come il consigliere Grillo, dicesse che queste operazioni si svolgono al di fuori dell'aula e i consiglieri non sanno mai nulla. L'11 settembre ho detto queste cose perché due consiglieri mi hanno stimolato e con molto piacere ho cercato di spiegare i vari passaggi.

Ritorno brevissimamente per dire che questo è effettivamente un lavoro che già nell'ultima tornata della Giunta precedente si stava esaminando e si tratta di riportare le manutenzione dentro AMT per due motivi: uno perché uno dei presupposti della possibilità di operare sul mercato esterno da parte di un'azienda posseduta al 100% dal Comune di Genova era venuto meno in forza delle normative in corso. L'altro perché la situazione di mercato ha in qualche modo reso non facile un percorso di acquisizione di clienti esterni.

Le due circostanze, una normativa e una di mercato, hanno reso chiaro che l'unica maniera perché AMI potesse avere un equilibrio economico era quella di dismettere progressivamente i beni immobiliari. In questo senso la rimessa di Boccadasse è stata appunto ceduta proprio perché è assolutamente necessario creare una plusvalenza per pagare gli stipendi e far circolare gli autobus perché qui i denari sono stati utilizzati tutti, e bene, perché la situazione economica è stata in qualche modo migliorata ma, certamente, entro i limiti che la situazione di mercato aveva consentito. Qualche miglioramento, quindi, c'è stato ma tale da lasciare oggi una necessità di intervento del Comune di Genova nell'ordine di 20 milioni di Euro all'anno; questo già dopo i miglioramenti che sono stati attuati dalla società AMI.

Bisogna quindi avere ben chiara la dimensione economica del problema. AMT, con la quale stiamo dialogando, ha fatto tutta una serie di ipotesi, con AMI che, in qualche modo, è stata parte di questo lavoro. Non è un'operazione contro AMI ma per il trasporto pubblico locale ed entrambi stanno ragionando

per vedere come poter arrivare ad ottimizzare sfruttando il fatto che ritornando ad un'unica azienda si possono oggi prevedere tutta una serie di sinergie e, quindi, risparmi che nel 2004 non erano possibili anche perché in questi due anni su AMT si è potuto fare degli interventi come i 20 centesimi di biglietto e alcune riorganizzazioni delle corse. In questo modo AMT ha potuto migliorare il proprio conto economico per cui, oggi, può fare quell'operazione che nel 2004 è stata ritenuta impossibile, cioè quella di continuare a tenere tutta l'attività manutentiva all'interno del proprio ciclo produttivo.

Stiamo ragionando in termini di denari ed il problema è quello delle risorse, le quali non sono sprecate. A questo proposito vorrei veramente sgombrare il campo da alcune facezie che non credo sia giusto dire in un'aula consiliare. Non c'è stata nessuna consulenza milionaria ma c'è un'assistenza tecnica di 700.000 Euro l'anno. Tra questo e dire che si buttano via, come è stato detto, 18 - 20 milioni credo ci sia una differenza e non bisogna ingenerare false convinzioni perché non è corretto.

Il secondo punto è quello della logistica. Credo che sia dovere di un'Amministrazione dare delle indicazioni su quello che è la logistica legata ad un servizio importante come quello della mobilità e, quindi, operare perché si crei la situazione migliore perché il servizio sia efficiente oggi e traguardi una dimensione futura che è quella della reintroduzione del ferro. Ciò significa ripensare anche ad una logistica che preveda ferro e, quindi, una rimessa destinata al ferro. Intorno a questa bisogna ripensare ad una dimensione di trasporto su gomma che sia complementare a questo.

Quando si parla di infrastrutture e logistica bisogna avere la capacità di pensare a quello che accadrà perché noi non dobbiamo sistemare l'oggi ma quello che accadrà in tempi non lunghi per quello che è il lavoro che stiamo cominciando a fare. In questa logica bisogna ripensare alla logistica perché deve ospitare, per quello che riguarda la gomma, mezzi che devono fare un servizio complementare al ferro. Abbiamo in questo senso individuato come zona un'area di levante, ma estesa, che non è villa Gentile anche se potrebbe anche esserlo e potrebbero anche essere tutte le aree che in questo momento diverse persone vengono a proporre e che io metto insieme perché è importante che consideri che il levante deve avere una localizzazione per una rimessa perché il servizio deve essere buono.

Le decisioni verranno valutate tutti insieme con le municipalità. Voi ritenete che risiano le decisioni ma dietro c'è tutto un lavoro che significa raccogliere le cose, valutarle e, poi, portarle a decisione, soprattutto in quest'aula. Un'area a ponente e un'area in Valbisagno oltre il ferro, questo è quello che si è limitata a fare l'Amministrazione Comunale dicendo che dobbiamo avere un quadro completo.

E' inutile che facciamo tutti questi discorsi se non avremo la consapevolezza che devono esistere risorse adeguate per il trasporto pubblico

perché non potremmo lavorare sugli investimenti. Non lavorando sugli investimenti non possiamo pretendere la qualità; non avendo la qualità non possiamo pretendere che le persone usino il mezzo pubblico o, perlomeno, usino il mezzo privato quando serve e con attenzione. Avremo, quindi, una situazione che non evolve dall'attuale momento di difficoltà, anche se abbiamo saputo dimostrare che di fronte a qualche evento, che generalmente creava grande confusione in questa città, se si ha molta attenzione e se si investe sul mezzo pubblico e si creano buone alternative al mezzo privato si può continuare a muoversi e a circolare in questa città anche in presenza di eventi come il Salone Nautico”.

DE BENEDICTIS (LISTA BIASOTTI)

“Intervengo per mozione d'ordine perché il Vicesindaco non mi ha dato risposta sull'impianto di Villa Gentile. Ho letto sul giornale che si parla di trasferire la rimessa di Boccadasse sotto il campo di Villa Gentile, il che vuol dire dismettere il campo di Villa Gentile”.

GUERELLO – PRESIDENTE

“Quello che scrivono i giornali sono una cosa e quello che sente dire dall'assessore in aula è un'altra. Dopodiché chiuderemo la discussione perché sull'art. 55 non c'è replica”.

ASSESSORE PISSARELLO

“Ho detto che secondo l'orientamento dato occorre che il servizio pubblico locale abbia una zona di rimessa per la gomma in un'area di levante e intorno a questa ipotesi bisogna ragionare. Non c'è, quindi, nessun lavoro in corso su Villa Gentile ma siccome l'ipotesi di Villa Gentile è cinquantennale tutti sanno che Villa Gentile è stata, negli anni, una delle ipotesi. Ce ne sono state almeno cinque altre.

Allo stato, quindi, c'è semplicemente l'affermazione che il levante deve avere un'area, che sarà di minori dimensioni rispetto a quella di Boccadasse, che in qualche modo, per il servizio che si costruirà, complementare e integrativo al ferro, dovrà essere trovata e dove bisognerà realizzare, con i criteri moderni che non sono più i tetti Sheffield di una volta, un luogo dove fermare i mezzi del trasporto pubblico locale”.

CCCLXI RINVIO DELL'INIZIATIVA CONSILIARE AD OGGETTO:
MOZIONE 00019/2007/IMI PRESENTATA DA CONS. GRILLO GUIDO, IN MERITO PROBLEMATICHE MUNICIPIO MEDIA VAL BISAGNO.

CCCLXII MOZIONE 00236/2007/IMI PRESENTATA DA CONS. VASSALLO GIOVANNI, IN MERITO COLLOCAZIONE CIRCOLO VELICO INTERFORZE.

VASSALLO (ULIVO)

“I colleghi più assidui, attenti e anche fisicamente resistenti, ricorderanno che di questo argomento si è trattato in coda ad un Consiglio Comunale di qualche settimana fa. Il risultato di quella discussione fu la necessità di formalizzare le cose che si erano dette e, quindi, la presentazione di questa mozione è il risultato di quella prima discussione.

Quindi, sinteticamente, per gli assenti di allora e per il corretto funzionamento di questo Consiglio Comunale. Si tratta di un circolo denominato Circolo Velico Interforze formato da rappresentanti delle forze dell'ordine, quali Carabinieri, Finanziari e Polizia, che ha sempre svolto dalla sua costituzione, risalente al 1996, attività a favore dei soggetti deboli legata alla nautica. Hanno avuto una concessione demaniale nel 1996 ma si sono ritrovati senza la possibilità di poterlo svolgere non avendo più spazio acqueo e a terra; hanno continuato, peraltro, a svolgerlo in collaborazione con altri circoli velici che hanno dato loro ospitalità un po' in tutto lo specchio acqueo cittadino, non solo nel ponente.

La mozione di oggi, conseguenza della discussione che si è sviluppata allora e della risposta di disponibilità dell'assessore, è quella di impegnare l'Amministrazione ad individuare, nell'ambito della realizzazione dello schema di assetto urbano del porticciolo di Pegli, una sistemazione (naturalmente a pagamento) degli utenti per questo circolo velico interforze ed una collocazione temporanea ed immediata che permetta di consentire al circolo, nell'ambito della fascia di rispetto, la prosecuzione di questa attività che a detta di tutte le associazioni del ponente, è degna e meritevole di essere proseguita”.

BERNABÒ BREA (A.N.)

“Devo ringraziare il consigliere Vassallo per questa mozione che merita tutto il bene possibile ma che andrà incontro, sicuramente, al parere negativo dell’assessore.

Ricordo che nel passato solo i banchi del centrodestra avevano posto, ripetutamente, questo problema ma si erano scontrati contro il muro dell’allora Giunta Pericu. Tutta la storia, a mio avviso, è brutta ed è brutto anche il rapporto che ha sempre avuto il comune di Genova e le varie Giunte con la Praese, prima, e, poi, con l’associazione Prà Viva. Ricordiamo perfettamente le modalità, molto contestabili, di nascita del consorzio Pegli Mare e l’atteggiamento di chiusura sempre avuto da questi nei confronti del Circolo Velico.

La Giunta ha sempre negato il ruolo del Circolo Velico Interforze e basta andare a vedere i verbali di allora per rendersene conto. In realtà nei confronti del Circolo Velico Interforze c’è stato uno spirito persecutorio da parte della precedente Giunta, che non vorrei continuasse anche oggi, chiuso a qualsiasi ricerca di una soluzione possibile anche perché, evidentemente, sotto il profilo elettorale, aveva da rispondere ed era dipendente dal Consorzio Pegli Mare.

Voterò, ovviamente, a favore di questa mozione che è semplicemente dettata dal buon senso ma che difficilmente potrà essere approvata in quanto i legami politici, non certo istituzionali, che legano esponenti politici del centrosinistra a questa associazioni sono talmente forti da contrastare qualunque tentativo di soluzione dettata dal buon senso e da uno spirito realistico e non fazioso”.

DELLA BIANCA (F.I.)

“Anch’io mi associo nel ringraziare il consigliere Vassallo che ha nuovamente fatto emergere un problema che era già stato affrontato più volte anche nei passati cicli amministrativi perché il problema del circolo interforze e della sua collocazione è un problema che non è nuovo a quest’aula e a questo Consiglio Comunale.

Tra l’altro, negli ultimi tempi, ci sono stati degli atti vandalici pesanti nei confronti dei soci di questo circolo che hanno destato qualche preoccupazione. Tutto questo deriva dal fatto che non si è mai voluto sanare, di fatto, una situazione che si è trascinata per diversi anni. Ricordava il consigliere Bernabò Brea che c’era l’occasione di inserirli dentro il consorzio Prà Mare, prima, e Prà Viva, poi, e non vi è stata la possibilità e, poi, nel costituendo Pegli Mare e anche lì non vi è stata la possibilità.

Mi auguro che oggi la volontà politica della Giunta sia cambiata e mi auguro che l'impegnativa "ad individuare un'adeguata collocazione del circolo all'interno del SAU del porticciolo sia effettivamente un atto concreto e un impegno che l'Amministrazione prende nei confronti di chi, in maniera nobile, svolge questa attività. Non solo, ma nel frattempo loro hanno un problema reale di collocazione, quindi mi auguro che immediatamente, nel giro di pochi giorni, l'amministrazione sia in grado di dare una risposta concreta anche perché loro stanno facendo effettivamente attività in maniera assolutamente precaria, mettendo molte volte a rischio anche l'incolumità degli stessi bambini delle scuole, dei disabili che frequentano in modo affezionato il circolo.

Ringrazio quindi il proponente della mozione che noi voteremo assolutamente in modo favorevole e aspettiamo la risposta dell'amministrazione che ci auguriamo sia una risposta che vada nell'interesse del circolo ma in generale della comunità, del volontariato: il volontariato non deve essere targato perché chi fa delle cose buone per il territorio deve essere messo in condizioni di poter operare, mentre ritengo che questa vicenda sia stata da troppo tempo trascinata e che non si sia data una risposta adeguata ad una esigenza reale".

NACINI (P.R.C.)

"Anche io voglio ringraziare il consigliere Vassallo perché chi era presente nella passata amministrazione, ricorderà che ci sono stati degli ordini del giorno e delle mozioni con cui si chiedeva che il circolo velico entrasse nel Consorzio Pegli Mare. C'è stata anche una Commissione Consiliare a cui hanno partecipato sia Pegli Mare che Prà Viva ed è emerso che nello Statuto era previsto un piccolo vincolo, ossia si prevedono imbarcazioni di 7,5 metri per la nautica popolare.

Questa mozione, che voto e vota anche il mio gruppo, dice una cosa molto semplice: siccome sappiamo tutti che si tratta di barche che superano i 10 metri, si chiede di trovare una collocazione nel futuro porticciolo di Pegli.

E' vero quello che si dice nella mozione del consigliere Vassallo: il primo posto che l'Autorità Portuale (e credo che anche la consigliera Della Bianca ne sia informata essendo tra l'altro abitante della delegazione) aveva il posto dove oggi c'è il porticciolo "Reali", ma poi, essendoci problemi di denaro, sono venuti nella Fascia di Rispetto, volendo entrare nell'associazione del Consorzio Pegli Mare.

Io voto questa mozione perché c'è la richiesta di un posto barca, di un posto barca nell'associazione, finché non si cambia lo statuto, è di 7 metri e mezzo.

Prà Via, non Pegli Mare, da tre anni ha dato disponibilità e barche per la nautica popolare: i responsabili, gli allenatori e anche i bambini che prima frequentavano l'Interforze si sono spostati a ponente e hanno avuto tutta la

solidarietà effettiva per continuare la loro attività. Pertanto credo sia giusto votare la mozione.

Colgo l'occasione per informare i consiglieri, facendo anche una domanda all'assessore Morgano, che il 7 ottobre si è svolta una assemblea nell'associazione palmarese, una società affiliata a Prà Viva, in cui il Presidente dell'associazione ha illustrato ai soci una nuova ristrutturazione dell'area a ponente della Fascia di Rispetto, in cui sarebbe previsto un piccolo riempimento per il posto barca. Questo piccolo riempimento ha un costo di 2 mila euro con l'aggiunta di 4 mila euro per la cabina: praticamente in questa assemblea si è detto che il riempimento andava fatto perché era stato il Comune ad ordinarlo. A me la cosa è sembrata strana e l'ho anche detto però volevo accertarmene: mi sembrava strano perché mentre si vota una mozione per richiedere di far posto a delle barche di lunghezza maggiore dei dieci metri, ci sarebbe il pericolo di esclusione di barche di 3,20 metri. Sei mila euro sono una cifra altissima per dei pensionati e credo che il comune non c'entri in questa vicenda, semmai il comune avrà dato disponibilità ad un progetto fatto dalle associazioni, ma dire che il comune obbliga a spendere questa cifra, mi sembra una cosa non credibile. Lo dico perché vorrei una risposta dall'assessore".

LAURO (LISTA BIASOTTI)

"Ringraziamo il consigliere Vassallo per la mozione che è molto interessante perché è assolutamente sacrosanto dare una sistemazione ad un circolo velico che sono anni che cerca di trovare un'ubicazione alle sue barche. Ora il consigliere Nacini fa differenza tra i 7 metri e i 10 metri, ma ritengo che non essendo derivate né gli uni né gli altri, non dovrebbero avere difficoltà i 10 metri a trovare ubicazione. Ricordo anche che questo circolo velico avvicina alla disciplina nautica anche i disabili, e so che nel 2002 l'assessore Montaldo non è riuscito a fare chiarezza sul posto da destinare a questo Interforze per cui siamo curiosi di sapere cosa farà questa Giunta per dare uno spazio a queste barche".

COSTA (F.I.)

"Non sto a ripetere quanto già detto dai colleghi, tutti favorevoli a che si dia risposta a quanto indicato dal dispositivo della mozione, tuttavia non vorrei che venisse una risposta e che poi la concretizzazione avesse tempi troppo lunghi.

Io chiedo la parola per invitare l'assessore ad essere precisa circa i tempi di effettiva realizzazione, in modo tale che si sappia con chiarezza se l'esecutivo è favorevole e in che modo è favorevole, con quali strumenti e in che tempi darà

attuazione alle richieste che sono indubbiamente datate e che sono legittime ed hanno una motivazione molto forte, di grande valenza sociale".

ASSESSORE MORGANO

"Io rispondo per quanto attiene alla mozione e desidero rispondere anche alla domanda che il consigliere Nacini mi ha posto circa aspetti che sono emersi in una assemblea pubblica. Per quanto riguarda la mozione credo che sia necessario far presente innanzitutto al collega Bernabò Brea che le modalità da lui rappresentante, riferendosi ad alcune parti politiche che ovviamente non appartengono alla sua sensibilità, non sono assolutamente assimilabili ai comportamenti, alle scelte, alle decisioni che questa amministrazione intende assumere: intendiamo lavorare ed esprimerci nella massima chiarezza per essere facilmente compresi non solo dal Consiglio Comunale ma in particolar modo dai cittadini che hanno eletto il Consiglio Comunale qui rappresentato.

Detto ciò, rispetto alle domande poste dal consigliere Nacini, non sono a conoscenza dell'assemblea a cui lei faceva riferimento, né tanto meno al fatto che la civica amministrazione abbia chiesto ai soci di una associazione facente parte del consorzio Prà Mare cifre o altro: sicuramente sono aspetti legati alla progettazione che questa società ha svolto per dare collocazione alle ex baracche che, nell'ambito della riqualificazione della Fascia di Rispetto di Prà, dovranno trovare un sistema ordinato e soprattutto giuridicamente sostenibile.

Per quanto riguarda la mozione la posizione dell'amministrazione Comunale non credo sia una sorpresa dire che la Giunta è assolutamente favorevole a dare risposte chiare, certe e rapide al Circolo Interforze. Questa posizione l'ho espressa quando il collega Vassallo alcuni consigli fa presentò una interpellanza sull'argomento: dissi in allora che esiste una delibera del Consiglio Comunale che impedisce alla Giunta di assegnare alla singola associazione o società sportiva uno spazio dove potersi collocare, perché la scelta che il Consiglio Comunale fece anni fa fu quella di seguire l'indicazione dei consorzi che raccogliessero al loro interno le associazioni. Abbiamo visto però che questo percorso ha creato quel trascinarsi cui hanno fatto riferimento i consiglieri. Tenuto conto che il Circolo Interforze svolge un'attività davvero molto importante sul territorio genovese e in particolar modo per la nautica rivolta ai diversamente abili, ma anche ai giovani in senso più ampio, il nostro dovere è quello di dare una collocazione quindi la scelta della mozione, mozione che mi pare ampiamente condivisa dal Consiglio, è sicuramente di aiuto alla Giunta per addivenire ad una soluzione certa.

Pertanto la posizione della Giunta è assolutamente favorevole, concorde, e ringrazio anche io il consigliere Vassallo; certamente l'impegno in tempi ragionevolmente rapidi è quello di trovare una soluzione provvisoria in attesa di trovarne una definitiva: il SAU del porticciolo di Pegli può essere la soluzione

definitiva per cui stiamo già lavorando con gli uffici per comprendere meglio le modalità, ma sicuramente andiamo in questa direzione accogliendo favorevolmente la mozione".

BERNABÒ BREA (A.N.)

"Noi votiamo ovviamente a favore di questa mozione e mi fa piacere che l'assessore abbia risposto in una certa maniera tuttavia, finché non vedo concretizzata questa dichiarazione, devo dire che non ci credo perché lo stesso problema si è trascinato in tutti questi anni e la Giunta ha avuto sempre un atteggiamento di ferma chiusura nei confronti del Circolo Interforze. Staremo a vedere!".

Esito della votazione della mozione n. 236: approvata all'unanimità.

CCCLXIII INTERPELLANZA 00065/2007/IMI
PRESENTATA DA CONS. COSTA GIUSEPPE, IN
MERITO LAVORI IN PIAZZA BANCHI.

INTERPELLANZA 00195/2007/IMI
PRESENTATA DA CONS. BERNABO' BREA
GIOVANNI, IN MERITO PROBLEMATICHE
LEGATE ALLA CHIUSURA DI PIAZZA BANCHI.

INTERPELLANZA N. 65

"Il sottoscritto Costa Giuseppe, consigliere comunale del gruppo di Forza Italia,

RICHIAMATO quanto avviene da oltre dieci anni in Piazza Banchi, principale punto di accesso al centro storico dall'area del Porto antico, costretta ad avere cantieri sempre aperti;

RITENUTO che i continui scavi in detta piazza, oltre a dare estremo disagio ai residenti e agli operatori economici della zona e una cattiva immagine della città a quei turisti che si avventurano dentro la nostra città antica, incidono pesantemente sulle casse comunali;

interpella la s.v.
per sapere

- a chi devono essere attribuite le responsabilità per questi ripetuti e scoordinati lavori, a carico dei nostri concittadini;
- se esiste un Ufficio competente a cui fare riferimento per avere la conoscenza completa dei lavori eseguiti in detta piazza negli ultimi dieci anni.

Proponente: Costa (F.I.)

Data: 25 luglio 2007"

INTERPELLANZA N. 195

"Il sottoscritto Consigliere Comunale di A.N. Gianni Bernabò-Brea, **PREMESSO** che uno scippo violento avvenuto in data odierna a Campetto ha evidenziato quali difficoltà abbiano Forze dell'Ordine e ambulanze a intervenire rapidamente nella zona dopo la rudimentale e antiestetica chiusura di Piazza Banchi;

INTERPELLA LA S.V. ILL.MA

per conoscere se non ritenga urgentemente necessario riconsiderare la chiusura di Piazza Banchi, garantendo in ogni caso libertà di accesso ai mezzi di soccorso e di pubblica utilità.

Proponente: Bernabò Brea (A.N.)

In data: 4.9.2007

COSTA (F.I.)

"I tempi in cui vengono discusse rendono le interpellanze poco attuali. Io ho presentato questa interpellanza in merito ai lavori che vengono continuamente fatti in piazza Banchi dove sistematicamente ci sono cantieri aperti.

Io ricordo che piazza Banchi è forse la principale porta di accesso da parte della marina, da parte del porto antico alla nostra città antica, come la ama chiamare il mio amico onorevole Gagliardi, città antica che rappresenta quell'arricchimento turistico che auspichiamo da tanto tempo.

Purtroppo noi vediamo che questa porta di accesso è poco guarnita, è bloccata e spesso, negli ultimi anni, abbiamo assistito all'apertura, chiusura e riapertura dei cantieri.

L'interpellanza quindi è mirata a richiedere di trattare con maggior cura questa piazza che è la porta d'accesso alla città vecchia, e inoltre vuole evidenziare che c'è un problema di responsabilità anche oggettiva dell'esecutivo

perché non è possibile che si facciano in continuazione buchi: ci sono costi che paga la nostra comunità e noi abbiamo il dovere di prevedere per tempo quali sono le opere sotto il mano stradale per evitare di doverle ripetere e di far aumentare enormemente questi costi.

Ci vuole un dato di razionalità però io non chiedo un impegno solo per il futuro, chiedo all'assessore che faccia in modo di chiarire chi abbia avuto la responsabilità negli ultimi anni, verificando il motivo per cui si sono fatti un lavoro dietro l'altro, cosa che ha comportato degli oneri notevoli per la comunità genovese. Le chiedo formalmente di verificare quante opere sono state fatte, a chi competeva, se ci sono responsabilità e, se ci sono, di farle emergere pubblicamente perché non è possibile usare la "cosa pubblica" in modo così poco sensato".

BERNABÒ BREA (A.N.)

"Io ero intervenuto su questo argomento tempo fa e mi ero permessa di suggerire all'assessore Morgano di andare a vedere il prodotto di tanti lavori in piazza Banchi, non c'è andata o, se c'è andata, forse aveva gli occhi coperti con una mascherina nera, perché il risultato è atroce e credo che qualcuno dovrebbe rispondere di questo pessimo risultato per una piazza tanto importante.

Vengo al contenuto della mia interpellanza. Tempo fa ho assistito ad una brutta scena: uno scippo in cui è rimasta ferita una ragazza e l'ambulanza non è riuscita ad entrare perché la piazza è chiusa, ossia gli accessi a piazza Banchi sono chiusi. Pensi, assessore, i mezzi di AMIU che raccolgono rifiuti sono costretti a percorrere nei due sensi, quindi anche in contromano, via San Luca. C'è qualcosa che non quadra, capisco che si sta parlando di una chiusura totale della piazza, ma allora dovete adottare sistemi diversi, dei toniolini, dei dissuasori a scomparsa perché per esempio la catena che c'è via in Ponte Reale, che pone in collegamento Caricamento con Piazza Banchi, oltre che antiestetica è anche pericolosa perché quando vi è un assembramento di gente, la gente trova ostacolo nella catena stessa.

Comunque c'è un problema grave che invito a risolvere celermente: manca in piazza Banchi quel minimo di decoro che dovrebbe esserci, e soprattutto si è creata una situazione pericolosa con la chiusura di via Ponte Reale con questa catenella. Credo che basti un po' di buona volontà per superare questa situazione".

ASSESSORE MORGANO

"Rispondo alle due interpellanze seppure se sulla seconda sarebbe necessaria la collaborazione del Vice Sindaco Pissarello perchè il tema è specifico del suo assessorato.

Per quanto riguarda l'interpellanza presentata dal consigliere Costa, rispondo puntualmente alle sue richieste. I lavori in piazza Banchi, e in particolare si tratta del secondo lotto del progetto per la messa a norma del rio Sant'Anna nel tratto Ponte Reale – piazza Banchi, è stato approvato il 30 marzo 2000. Il progetto ha previsto la realizzazione in queste due zone di un canale ausiliario per il rio Sant'Anna nel tratto che transita proprio nelle zone indicate, e questo per consentire la messa in sicurezza della portata duecentennale, quindi la portata massima di piena.

Il progetto e la realizzazione dell'opera sono stati particolarmente delicati perché questo nuovo canale doveva essere per forza realizzato in adiacenza alle fondamenta degli edifici esistenti, quindi, prima di iniziare i lavori di scavo e di realizzazione della canalizzazione, si è dovuti procedere con due interventi preventivi: il primo è quello di spostare tutti i sottoservizi, e poi quello di realizzare una palificata proprio per garantire e mantenere in sicurezza gli edifici.

Tutte queste operazioni ovviamente sono state svolte con l'assistenza archeologica, continua e costante.

I lavori sono ultimati, quindi, il 19 luglio 2006 e hanno reso completamente funzionante il sistemaINTERRUZIONI si vede che qualcuno non li ha tolti: L io chiederò di levarli anche se può darsi che restino perché c'è ancora qualche lavoro in via di completamento e che non si tratti di una dimenticanza.

Completato questo intervento sotterraneo, complesso e lungo, l'amministrazione comunale ha deciso, proprio per andare verso un risparmio, verso una economia, di affidare ad A.S.Ter., nell'ambito del contratto di servizio, quindi senza spesa aggiuntiva, l'intervento di riqualificazione della pavimentazione e questa è stata realizzata riutilizzando le vecchie pietre esistenti e soprattutto riproducendo il disegno originario della piazza.

Consigliere Bernabò Brea, sono andata in piazza Banchi, l'ho vista e devo dire che raramente mi capita di trovare un lavoro eseguito e per il quale si possa dire che è un buon lavoro!..... INTERRUZIONI consigliere, se mi avesse ascoltato senza essere così prevenuto, avrebbe sentito che ho detto che raramente mi capita di vedere un lavoro completato potendo dire 'che bello, finalmente è fatto come si deve!'. Lo stesso vale in questo caso: purtroppo la cura degli interventi è un'altra cosa rispetto a quello che oggi vediamo. Tra i compiti che ci siamo assunti, tra i proclami che stiamo lanciando, c'è anche un proclama che dice che dobbiamo fare i lavori ma che dobbiamo farli con cura! Ci proveremo, poi ci direte se ci siamo riusciti o meno. Quindi anche io non sono completamente soddisfatta!

Venendo alle sue osservazioni, per quanto riguarda la chiusura della piazza, i guar-rail in cemento che sono rimasti per tanto tempo, i toniolini disordinati, purtroppo questo fa parte di un disordine, di un'incuria, di una

sciattezza a cui tutti insieme dobbiamo porre rimedio e credo che parlarne in questa sala sia utile perché, laddove non ci arriva la segnalazione, o non vediamo di persona, ci aiutate anche voi a raggiungere il problema. In particolar modo nel caso del centro storico ci abbiamo provato nello scorso ciclo, e per questo dico che spero che con il Vice Sindaco si riesca a recuperare: abbiamo tentato di riordinare il transito nel centro storico, inserendo anche dei dissuasori, degli impedimenti che purtroppo, ahimè, non stanno funzionando. Se questi interdittori funzionassero, i soggetti che hanno avuto il pass perché hanno diritto di accedere transitassero nelle modalità corrette, probabilmente potremmo liberarci da queste odiose installazioni. Credo quindi che su questo sia utile riprendere il tema con il collega Pissarello.

Come dicevo i lavori sono terminati a luglio, definitivamente, la piazza è completata, sicuramente ci potranno essere interventi aggiuntivi a corredo, in termini di arredo, e anche di sostegno alle attività commerciali che attorno a quella piazza afferiscono, per rendere più vivibile e migliorare ulteriormente il risultato ottenuto.

Detto ciò, credo di aver risposto ad entrambe le interpellanze".

COSTA (F.I.)

"Assessore io la ringrazio. Mi rendo conto che il suo lavoro non è facile però alcune inesattezze che le hanno forse passate ci sono nel suo intervento. Infatti lei mi ha detto che i lavori sono finiti nel luglio 2006 però io... INTERRUZIONI a scusi, allora ho capito male oppure lei ha detto 2006 anziché 2007...!

C'è uno strumento molto forte per far fare i lavori bene: non pagarli! Non pagateli! Se ognuno di noi ordina un lavoro, se questo lavoro non è svolto a regola d'arte non lo si paga e vedrà che la volta dopo il lavoro viene svolto in modo corretto. Lo stesso deve valere anche per A.S.Ter., altrimenti non ci sono alternative perché si sentono in diritto di fare male il lavoro o addirittura di non farlo. Bisogna mettere di fronte alle loro responsabilità coloro a cui ordiniamo i lavori, che vengono pagati con i soldi dei cittadini, e un sistema consiste nel non pagarli. Quindi i lavori devono essere fatti bene, i contratti devono essere chiari, e devono contenere anche la clausola per cui il lavoro non fatto correttamente non viene pagato!

Noi vediamo riparazioni nelle strade che dopo poche settimane tornano al punto di partenza, pur avendoli pagati per buoni.

Inoltre stiamo mettendo tante telecamere per punire chi passa su una striscia gialla, e allora mettiamola anche lì e chi usa male le catene o i dissuasori viene sanzionato! Usiamo le telecamere per dare un servizio di qualità punendo i cittadini che si comportano veramente male e distruggono la città: non usiamole solo per punire chi va al lavoro e talvolta passa sulle strisce gialle!".

COSTA (F.I.)

"Voglio ringraziare l'assessore che, pur non essendo di sua competenza la cosa, mi ha dato una risposta garbata e sufficiente, non buona ma sufficiente!.

Io la prego di intervenire sul Vice Sindaco perché c'è bisogno di qualche intervento perché così la catena cui si faceva riferimento è pericolosa oltre che antiestetica".

CCCLXIV

INTERPELLANZA 00201/2007/IMI
PRESENTATA DA CONS. FARELLO SIMONE,
MALATESTA GIANPAOLO, GRILLO LUCIANO,
FREGA ALESSANDRO, IN MERITO DEGRADO
PIASTRA TORRENTE BISAGNO, USCITA
CASELLO CENTRO EST.

"Valutata la situazione di degrado e insicurezza della Piastra del Torrente Bisagno parallela alla Via Bobbio.

Preso atto che suddetta area è rimasta priva di illuminazione ed è diventata zona infrequentabile nelle ore serali e notturne poiché permangono da lungo tempo relitti di auto, auto abbandonate che vengono utilizzate come deposito di rifiuti e luogo di soggiorno per senzatetto.

Considerato che tale area è una grande risorsa di parcheggi, sia residenziali sia di interscambio per la Valbisagno e ben visibile agli sportivi che confluiscano allo Stadio di Marassi e ai Turisti che uscendo dal casello di Genova EST si dirigono in centro e in Fiera e che quindi una sua riqualificazione contribuirebbe a dare una migliore immagine della nostra Città oltre che a rendere più vivibile il quartiere prospiciente di Via Bobbio.

SI INTERPELLA LA SINDACO E LA GIUNTA

sulle misure che si intende adottare per ovviare a tale situazione.

Firmato: Farello, Malatesta, Grillo Luciano, Frega (ULIVO)

In data: 28 agosto 2007".

MALATESTA (ULIVO)

"L'interpellanza riguarda una delle piastre del torrente Bisagno, in particolare la piastra che è parallela a via Bobbio, realizzata in occasione dei

Mondiali di Calcio del '90 ma che, sino a poche settimane fa, non aveva ancora l'impianto di illuminazione, cosa che in questi anni l'aveva trasformata in una zona di degrado perché era soggetta all'abbandono di macchine che poi durante la sera venivano utilizzate come posto di ricovero da soggetti senza dimora. Il fatto di essere buia completamente ha favorito questo scorretto utilizzo, anche in considerazione del fatto che la piastra si trova all'uscita del casello autostradale di Genova Est e costituisce un parcheggio di interscambio per coloro che vogliono entrare in città, spesso anche per recarsi allo stadio.

La situazione, già segnalata negli scorsi anni dall'ex Circoscrizione, attualmente Municipio, non riusciva a trovare una soluzione, forse anche per i tempi lunghi per la rimozione di alcuni relitti ma anche per la programmazione e l'installazione dell'impianto di illuminazione.

Ho notato che i lavori sono stati avviati ma ciò non era ancora avvenuto al momento della presentazione dell'interpellanza. Rispetto all'emergenza su cui mi soffermavo nell'iniziativa consiliare, le dico i perfezionamenti che non sono state evidenziate nell'interpellanza: circa una settimana fa l'impianto di illuminazione non era ancora acceso, ma in realtà non ho più avuto modo di controllare e la cosa potrebbe essere avvenuta nel frattempo; c'è la necessità di una sistemazione nell'area di confine tra la piastra e via Bobbio, poiché c'è una sistemazione provvisoria fatto di new-jersey che è quasi attualmente inesistente nel senso che alcuni new-jersey sono spariti per cui c'è una situazione di pericolo sia per i pedoni che per le auto che rischiano di finire sul marciapiede sottostante; c'è necessità di prevedere dei dissuasori di altezza negli accessi, per evitare incursioni nell'altra area di roulotte di nomadi, in quanto l'area è soggetta a questa permanenza, cosa per la quale in Valbisagno abbiamo – come si suol dire – già dato in fatto di campi nomadi.

Noi vorremmo utilizzare quell'area come accesso alla Valbisagno, una cosa di pregio della città, in quanto c'è lo stadio, c'è il casello autostradale quindi val la pena di riqualificare la piastra inserendo cose che possano dare a coloro che arrivano in città un'idea di risanamento, di decoro".

ASSESSORE MORGANO

"Il consigliere ha anticipato che alcuni lavori sono iniziati: non so se l'impianto di illuminazione è già attivo o no, lo verificheremo e solleciteremo eventualmente non lo fosse.

Il tema della piastra, sia quella richiamata nella sua interpellanza che il tratto più a monte verso l'uscita dell'autostrada, rappresenta certamente un nervo scoperto per la vallata perché uno spazio che è stato atteso per molti anni dagli abitanti e che avrebbe dovuto rappresentare un elemento di miglioramento, invece si è rivelato essere un elemento di aggiunta di degrado. Credo sia

necessaria una riflessione con i consiglieri di zona, con il Municipio, per un utilizzo di quegli spazi in modo più consono alla realtà del luogo.

Andando sul posto più volte, sia in passato che recentemente, mi sono resa conto che pensare ad uno spazio ludico sopra ad un torrente forse non è stata la scelta più congeniale agli effettivi bisogni poiché si tratta di una zona che in estate è torrida e in inverno è freddissima. Alcune idee le ho e mi piacerebbe confrontarle con voi e il Municipio: forse tenderei a valorizzare qualche piazza del quartiere che potrebbe meglio essere utilizzata per la sosta, per momenti di socialità, e viceversa far diventare la piastra un parcheggio dignitoso, quasi di interscambio. Dobbiamo proprio riflettere su questo, nell'interesse del territorio.

Comunque, oltre agli interventi da lei segnalati, di cui alcuni di competenza dell'assessore alla Mobilità, volevo ricordare che sulla piastra, quella a giardini, nel piano della capitalizzazione A.S.Ter. per la zona sono previsti dei soldi destinati alla riattivazione dell'impianto di irrigazione: i lavori credo siano iniziati recentemente o stiano per iniziare, di modo che noi potremo ridare a quell'ambito un certo decoro dal punto di vista del verde perché, purtroppo, i vasconi sono carenti di terra ma soprattutto le piante sono carenti di acqua. Pertanto nell'arco del corrente anno questi interventi verranno realizzati, per cui mi auguro che in primavera la piazza possa essere meglio utilizzata".

INDICE

VERBALE SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE DEL

23 OTTOBRE 2007

CCCLI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL
CONSIGLIERE VIAZZI, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO
DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A "MONUMENTO
CRISTOFORO COLOMBO IN PIAZZA ACQUAVERDE"1

VIAZZI (F.I.)..... 1
ASSESSORE MORGANO2
VIAZZI (F.I.).....3

CCCLII RINVIO DELL'INIZIATIVA CONSILIARE AD OGGETTO:
INTERPELLANZA 00221/2007/IMI PRESENTATA DA CONS. LAURO
LILLI, IN MERITO RIDUZIONE QUANTITÀ E VOLUME LIBRI DI
TESTO. 3

CCCLIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DELLA
CONSIGLIERA BIGGI, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO
DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A "COLLEGAMENTI
PUBBLICI I.I.T."4

BIGGI (ULIVO).....4
ASSESSORE PISSARELLO4

CCCLIV INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL
CONSIGLIERE PRATICO', AI SENSI DELL'ART. 54 DEL
REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A
"CHIARIMENTI SU INSTALLAZIONE TELECAMERE IN CORSO
SARDEGNA E VIA CANEVARI"5

PRATICO' (A.N.).....5
ASSESSORE PISSARELLO5
PRATICO' (A.N.).....6
ASSESSORE PISSARELLO6
PRATICO' (A.N.).....6

CCCLV INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL
CONSIGLIERE DALLORTO, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL
REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A
"REGOLAMENTAZIONE TRAFFICO IN VIA CAIROLI".....7

DALLORTO (VERDI).....7
ASSESSORE PISSARELLO7

CCCLVI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI
CONSIGLIERI MUROLO, DELPINO, GRILLO G., CAMPORA, AI SENSI
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN
MERITO A "RIQUALIFICAZIONE EX AREA MERCATO CORSO
SARDEGNA".....8

MUROLO (A.N.).....8
DELPINO (COMUNISTI ITALIANI).....10
GRILLO G. (F.I.).....11
CAMPORA (F.I.)12
CAPPELLO (I.D.V.)13
BRUNO (P.R.C.)13
ASSESSORE MARGINI14
GUERELLO – PRESIDENTE15

CCCLVII COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE IN MERITO A
COMPORTAMENTO PUBBLICO IN AULA.15

GUERELLO – PRESIDENTE15
ASSESSORE MARGINI16
MUROLO (A.N.).....18
GUERELLO - PRESIDENTE18
MUROLO (A.N.).....18
GUERELLO - PRESIDENTE18
MUROLO (A.N.).....19
DELPINO (COM. ITALIANI)20
GRILLO G. (F.I.).....20
GAGLIARDI (F.I.).....21
CAPPELLO (I.D.V.)21
BRUNO (P.R.C.)22

CCCLVIII COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE IN MERITO AD
AGGRESSIONE A CITTADINI NELL'AREA ANTISTANTE LA
STAZIONE BRIGNOLE.22

ESPRESSIONE DI CORDOGLIO DEL PRESIDENTE PER LA
SCOMPARSA DEL PROFESSOR GIOVANNI REBORA.....22

GUERELLO - PRESIDENTE	22
CCCLIX INTERPELLANZA 00077/2007/IMI PRESENTATA DA CONS. GRILLO GUIDO, IN MERITO AD AFFIDAMENTO GESTIONE ZONE VERDI. 23	
GRILLO G. (F.I.).....	23
ASSESSORE MORGANO	24
GRILLO G. (F.I.).....	25
CCCLX DICHIARAZIONE DEI CONSIGLIERI GRILLO G., LECCE, DE BENEDICTIS E BERNABÒ BREA, AI SENSI DELL'ART. 55 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A FUSIONE AMI – AMT E SITUAZIONE AUTORIMESSE.....	25
GRILLO G. (F.I.).....	25
LECCE (ULIVO).....	26
DE BENEDICTIS (LISTA BIASOTTI).....	27
BERNABÒ BREA (A.N.).....	27
BRUNO (P.R.C.)	29
CECCONI (F.I.).....	29
FARELLO (ULIVO).....	30
DELPINO (COMUNISTI ITALIANI).....	31
ASSESSORE PISSARELLO	32
DE BENEDICTIS (LISTA BIASOTTI).....	34
GUERELLO – PRESIDENTE	34
ASSESSORE PISSARELLO.....	34
CCCLXI RINVIO DELL'INIZIATIVA CONSILIARE AD OGGETTO: MOZIONE 00019/2007/IMI PRESENTATA DA CONS. GRILLO GUIDO, IN MERITO PROBLEMATICHE MUNICIPIO MEDIA VAL BISAGNO.....	35
CCCLXII MOZIONE 00236/2007/IMI PRESENTATA DA CONS. VASSALLO GIOVANNI, IN MERITO COLLOCAZIONE CIRCOLO VELICO INTERFORZE.....	35
VASSALLO (ULIVO).....	35
BERNABÒ BREA (A.N.).....	36
DELLA BIANCA (F.I.).....	36
NACINI (P.R.C.)	37
LAURO (LISTA BIASOTTI).....	38
COSTA (F.I.).....	38
ASSESSORE MORGANO	39
BERNABÒ BREA (A.N.).....	40

CCCLXIII INTERPELLANZA 00065/2007/IMI PRESENTATA DA
CONS. COSTA GIUSEPPE, IN MERITO LAVORI IN PIAZZA BANCHI. ..40

INTERPELLANZA 00195/2007/IMI PRESENTATA DA CONS.
BERNABO' BREA GIOVANNI, IN MERITO PROBLEMATICHE LEGATE
ALLA CHIUSURA DI PIAZZA BANCHI.....40

COSTA (F.I.).....41
BERNABÒ BREA (A.N.).....42
ASSESSORE MORGANO42
COSTA (F.I.).....44
COSTA (F.I.).....45

CCCLXIV INTERPELLANZA 00201/2007/IMI PRESENTATA DA
CONS. FARELLO SIMONE, MALATESTA GIANPAOLO, GRILLO
LUCIANO, FREGA ALESSANDRO, IN MERITO DEGRADO PIASTRA
TORRENTE BISAGNO, USCITA CASELLO CENTRO EST.45

MALATESTA (ULIVO).....45
ASSESSORE MORGANO46